

RASSEGNA STAMPA
del
16/09/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-09-2011 al 16-09-2011

16-09-2011 L'Adige Esercitazione di protezione civile per gli oltre 90 alunni della scuola primaria della Val di Ledro, sulle rive e nelle acque dello specchio lacuale, con gli operatori della Croce	1
16-09-2011 Alto Adige domani giornata della protezione civile	2
16-09-2011 L'Arena Decine di volontari pronti ad accogliere veggente e fedeli	3
16-09-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Dissesto, ad Artogne si fanno in tre	4
15-09-2011 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Volontari in esercitazione	5
16-09-2011 Corriere delle Alpi il perito inchioda genio e comune - marco filippi	6
16-09-2011 Corriere delle Alpi frana di cancia, perizia shock	8
15-09-2011 Il Corriere di Como Brienno, l'Agenzia delle Entrate rassicura. «Evitare la tassazione delle offerte è possibile»	9
16-09-2011 L'Eco di Bergamo Protezione civile 1.300 volontari in azione tra i laghi	10
15-09-2011 Il Gazzettino (Belluno) Soccorso alpino esercitazione sanitaria	11
15-09-2011 Il Gazzettino (Padova) Al campo sportivo "Giornata a sei zampe"	12
15-09-2011 Il Gazzettino (Padova) Sos per l'arte dell'Aquila	13
15-09-2011 Il Gazzettino (Rovigo) Panarella, inaugurato il nuovo attracco galleggiante	14
15-09-2011 Il Gazzettino (Treviso) Riportate i sismografi in Fadalto . Martedì sera sono state avvertite anche a Vittor...	15
15-09-2011 Il Gazzettino (Treviso) SCOSSE A sinistra la casa di Guia che si trova proprio nell'epicentro del terremoto. A...	16
15-09-2011 Il Gazzettino (Treviso) State tranquilli: l'area è ben monitorata	17
15-09-2011 Il Gazzettino (Udine) Orcolât, le storie dei volontari	18
15-09-2011 Il Gazzettino (Udine) TRIESTE - Il presidente della Regione Renzo Tondo illustrerà nella prossima seduta del Consigli...	19
15-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile Scosse nel trevigiano: le indicazioni della ProCiv	20
16-09-2011 Giornale di Brescia PALAZZOLOIl Gruppo Volontari del soccorso della Croce Rossa di Palazzolo organizza un corso di primo soccorso aperto a tutti	21
16-09-2011 Il Giornale di Vicenza Esercitazione di protezione civile: in 230 di 10 Comuni	22
16-09-2011 Il Giorno (Brianza) Scontro in moto, muore 27enne	23
16-09-2011 Il Giorno (Milano) «Sono tranquillo Nessun favoritismo»	24

16-09-2011 Il Mattino di Padova senza lavoro, s'è tolto la vita - nicola cesaro	25
16-09-2011 Il Messaggero Veneto impianto di registrazione in tilt: "salta" il consiglio	26
16-09-2011 Il Messaggero Veneto preoccupazione per lo smantellamento dell'osmer	27
16-09-2011 Il Messaggero Veneto la protezione civile fa gli straordinari	28
16-09-2011 Il Messaggero Veneto a romans la giornata ecologica	29
16-09-2011 Milano Finanza (MF) Impregilo va alla Consulta su Acerra	30
16-09-2011 La Nuova Ferrara pronti a incontri con i cittadini sui rifiuti ex orbit	31
16-09-2011 La Nuova Venezia il canale cavetta a rischio esondazione	32
16-09-2011 La Provincia Pavese fuoristrada per la protezione civile	33
16-09-2011 La Provincia di Como Parco ai ragazzi, ma per un giorno	34
16-09-2011 La Provincia di Lecco Pulizia sentieri Volontari super	35
16-09-2011 La Provincia di Sondrio soccorsi Un grazie dal "fungiat" di Mazzo Alcune persone sono angeli che proteggono il nostro cammino	36
15-09-2011 Quotidiano del Nord.com Nucleare, cibo dal Giappone: fino a che punto è sicuro? Rapporto del 'mediatore Ue'	39
16-09-2011 La Tribuna di Treviso terremoto, ordinati controlli sugli edifici - glauco zuan	40
15-09-2011 Varesenews La Protezione civile cerca volontari tra gli studenti	41
15-09-2011 Varesenews La Prociv cerca volontari	42
15-09-2011 la Voce del NordEst Trentino, Presentata in Provincia "Dolomia 2011", la festa delle guide alpine	43

Esercitazione di protezione civile per gli oltre 90 alunni della scuola primaria della Val di Ledro, sulle rive e nelle acque dello specchio lacuale, con gli operatori della Croce

Articolo

Adige, L'

""

Data: **16/09/2011**

Indietro

Esercitazione di protezione civile per gli oltre 90 alunni della scuola primaria della Val di Ledro, sulle rive e nelle acque dello specchio lacuale, con gli operatori della Croce Rossa Italiana, nucleo OPSA, che vuol dire «Operatori Polivalenti Salvataggio in Acqua», fondato in Trentino nel 1998, per soccorsi speciali in ambienti difficili

Esercitazione di protezione civile per gli oltre 90 alunni della scuola primaria della Val di Ledro, sulle rive e nelle acque dello specchio lacuale, con gli operatori della Croce Rossa Italiana, nucleo OPSA, che vuol dire «Operatori Polivalenti Salvataggio in Acqua», fondato in Trentino nel 1998, per soccorsi speciali in ambienti difficili. L'esercitazione scolastica è stata organizzata dalla fiduciaria del plesso scolastico dell'istituto comprensivo Ledro Lilia Zecchini, e dalla responsabile per la sicurezza Claudia Maroni, in stretta sinergia con la responsabile regionale CRI-OPSA Chiara Gidiuli. Istruttrice nazionale del gruppo regionale, composto da 53 operatori altamente specializzati e con distinti ruoli operativi. Le squadre, infatti, sono suddivise in varie componenti. Alcuni seguono gli aspetti tecnici ed organizzano le esercitazioni ed i corsi di formazione e riqualificazione anche con attività esterne (come in questo caso); altri seguono gli aspetti riguardanti il soccorso sanitario, con un continuo aggiornamento sui mezzi e le attrezzature specifiche. Vi sono quindi i sommozzatori, gli esperti in operazioni con l'ausilio di elicotteri e quelli con il brevetto per i soccorsi iperbarici. Oltre che intervenire nella malaugurata ipotesi di una calamità naturale, gli operatori OPSA garantiscono l'assistenza ai bagnanti sulle spiagge e nelle acque interne, a manifestazioni e/o gare acquatiche di ogni genere, in interventi subacquei, al trasporto di infermi in acqua. A turno gli scolari, accompagnati dalle insegnanti, sono stati imbarcati sul natante della Croce rossa, e quindi dopo un tuffo nelle acque antistanti il lido, soccorsi uno ad uno dagli operatori. Alla esercitazioni presenti i carabinieri della locale stazione con il comandante Massimo Stefani. R.F.

16/09/2011

domani giornata della protezione civile

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **16/09/2011**

Indietro

IN CENTRO

Domani giornata della protezione civile

MERANO. Un concentrato delle associazioni e degli enti di soccorso: è la giornata della protezione civile, "Il Rescue Day" che domani torna a occupare piazza Terme e le prospicienti passeggiate Lungopassirio. Qui troveranno alloggio gli allestimenti informativi di Croce Rossa e Croce Bianca, Vigili del fuoco di Merano e Maia Bassa, Soccorso alpino, Cnsas, Guardia di finanza, Carabinieri, Polizia di Stato e municipale. Due i momenti clou della manifestazione: alle 9.30 in piazza Terme avrà luogo l'inaugurazione, mentre intorno alle 16 in prossimità della gola della Gilf si terrà una maxi esercitazione di soccorso.

|%±

Decine di volontari pronti ad accogliere veggente e fedeli

L'Arena clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/09/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">
TREGNAGO. Oggi l'incontro con la Pavlovic

Decine di volontari
pronti ad accogliere
veggente e fedeli
Protezione civile, scout e altre associazioni sono a disposizione
e-mail print
Venerdì 16 Settembre 2011 **PROVINCIA,**

Marija Pavlovic C'è il popolo di Medjugorje e c'è quello che si mette a disposizione: è grande lo sforzo a Tregnago, in particolare quello del mondo del volontariato, per accogliere oggi i pellegrini che parteciperanno alla veglia prima e all'incontro poi con Marija Pavlovic, una dei sei veggenti di Medjugorje. La macchina organizzativa ha coinvolto molte associazioni: ci sono i gruppi di Protezione civile e dei carabinieri in congedo di Tregnago e Badia Calavena, gli Scout del paese, il Cai, gli Alpini e l'Acat, il personale del Ceod oltre a medici e infermieri presenti per scelta, e tante altre persone che hanno scelto di mettersi a disposizione dei pellegrini. L'evento (inizio alle 16 nella chiesa parrocchiale con l'adorazione eucaristica, alle 17 la messa, alle 18 il rosario seguito dall'apparizione a Marija alle 18.40 e poi da una testimonianza della veggente), è stato messo in cantiere da alcuni tregnaghesi, in primis Alfredo Corradini e Mario Zampedri, che condividono la devozione mariana alla Vergine dei Balcani. Si pregherà, certo, ma la presenza di Marija a Tregnago diventerà un modo concreto per contribuire alla costruzione del centro di spiritualità e accoglienza «Magnificat» di Medjugorje: a questo progetto sono destinati i fondi raccolti dalle prenotazioni alla cena che concluderà la giornata. La planetaria diffusione del messaggio di Medjugorje, cioè l'invito alla preghiera e alla conversione del cuore, ed il fatto che questo senza incoraggiamento da parte della Chiesa sia accaduto attraverso il passaparola, è forse la caratteristica più popolare del «fenomeno Medjugorje». Il piccolo villaggio della Bosnia, diventato in trent'anni il «confessionale del mondo», è meta ogni anno di milioni di pellegrini: ci si va per devozione, perché nei suoi messaggi ai veggenti Maria ha spiegato di voler completare qui ciò che ha iniziato a Fatima, ma ci si va anche per curiosità rispetto ai veggenti, ai fenomeni che lì si verificano, alle guarigioni. P.D.C.

|%±

Dissesto, ad Artogne si fanno in tre

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **16/09/2011**

Indietro

Venerdì 16 Settembre 2011 PROVINCIA

TERRITORIO. Nuove puntate cantieristiche e interventi ex novo per risolvere gli importanti problemi idrogeologici di un territorio difficile

Dissesto, ad Artogne si fanno in tre

Si torna al lavoro per la sicurezza nell'area della Valle dell'Inferno ma il piano delle opere riguarda anche Corazzino e frana Mangiari

Valle dell'Inferno, torrente Corazzino, frana del Mangiari. Tre nomi che ad Artogne fanno la pari con dissesto idrogeologico. Ma qual'è la situazione dei fronti a rischio?

Nella Valle dell'Inferno, appena al di sotto del depuratore al servizio di Montecampione, gli interventi attuati sono più d'uno. Anni addietro i tecnici hanno provveduto a bloccare lo smottamento causato proprio dalle acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento dei liquami, da tempo inadeguato, verso il quale viene convogliata la rete fognaria della stazione turistica.

Si è deciso per il posizionamento di un tubo adduttore per evitare il dilavamento, e per la tamponatura della parte alta del versante franato con opere di ingegneria ambientale.

ATTUALMENTE SONO in atto altre sistemazioni idrauliche, con l'allungamento della condotta fino all'intersezione con il torrente e il consolidamento dei fianchi della valle, sempre con interventi di ingegneria ambientale. Il progetto relativo risale al giugno dell'anno scorso, e prevede una spesa di 650 mila euro.

SUL TORRENTE Corazzino la sistemazione dell'alveo, inizialmente prevista nel Piano triennale delle opere pubbliche per il 2012, è stata anticipata dall'attuale amministrazione all'anno in corso; così da poter sfruttare anche un contributo regionale. Per accelerare i tempi la giunta comunale ha già approvato il progetto preliminare e l'annessa consulenza geologica. Le necessità riguardano le briglie di contenimento del materiale trasportato a valle dalle acque, tra quota 810 e quota 875. Nelle vicinanze della località Canter, sopra la frazione Acquebone, ne verranno rifatte alcune proprio per attenuare l'irruenza del corso d'acqua e per garantire l'ancoraggio dei manufatti alle pareti laterali.

Sempre sul fronte del dissesto idrogeologico c'è poi un nome che ad Artogne è associato direttamente al concetto di frana: il Mangiari. A quota 1.100 metri la ferita nella montagna, identificata come costa di Piazze, è ben visibile.

OGNI ANNO le piogge si mangiano (da qui il nome Mangiari) una parte del suolo ghiaioso riversandolo a valle, compromettendo ulteriormente la stabilità del versante.

Come si è deciso di intervenire? Il Consorzio forestale ha avuto l'incarico di progettare e realizzare un tracciato stradale che consenta di accedere al sito di intervento, per poter poi procedere alle opere sulla nicchia di frana. Anche in questo caso il programma prevede l'utilizzo delle tecniche ingegneristico-ambientali: tronconi e palizzate ancorati tra loro e al terreno, che lascino però filtrare l'acqua evitando che quest'ultima vada a incunarsi nel sottosuolo provocando altri smottamenti.

Il calendario dei lavori è particolarmente impegnativo, insomma.

Con queste opere il Comune di Artogne spera di poter andare oltre la «sufficienza» finora assegnatagli da Legambiente nella speciale pagella che l'associazione compila ogni anno per le amministrazioni locali a proposito della gestione del territorio e del contrasto del dissesto.

*Volontari in esercitazione***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **15/09/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: data: 15/09/2011 - pag: 13

Volontari in esercitazione

BELLUNO Prima lezione ieri mattina per i partecipanti all'esercitazione internazionale di soccorso alpino e protezione civile in corso alla scuola alpina della Finanza al passo Rolle. Il corso si è aperto con una lezione dedicata agli aspetti sanitari dell'approccio al politrauma in montagna e delle emergenze cardiologiche. Nel pomeriggio parte pratica con esercitazione in parete, imbarellamento e recupero di un infortunato. Fino a sabato una cinquantina di unità cinofile italiane e straniere saranno impegnate nell'addestramento

|%±

il perito inchioda genio e comune - marco filippi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 16/09/2011

Indietro

- *Provincia*

Il perito inchioda Genio e Comune

Secondo il professor Cascini la frana di Cancia fu un «fenomeno prevedibile»

Tra le cause dello smottamento il mancato abbattimento dell'edificio della Minoter presente in uno degli invasi

MARCO FILIPPI

BORCA DI CADORE. La frana di Cancia fu “un fenomeno prevedibile” e le sue conseguenze “dovevano essere evitate”. Le cause? Innanzitutto, la presenza nella vasca provvisoria dell'edificio della Minoter che doveva essere abbattuto “come primo atto dei lavori aggiudicati in appalto”.

Le cause della tragedia. E poi il sistema di smaltimento delle acque “reso ancor più problematico da un riempimento in molti casi non idoneo dei gabbioni”, il mancato funzionamento del sistema di allarme, l'assenza di “un Piano di emergenza efficace in grado di tutelare” i cittadini di Cancia, soprattutto “i soggetti più deboli” e, infine, l'assenza del certificato di collaudo che avrebbe sancito o meno la realizzazione delle opere a regola d'arte.

La perizia. È questo uno dei passaggi fondamentali, presente nella relazione di 140 pagine, depositata pochi giorni fa in tribunale a Belluno dal professor Leonardo Cascini, ordinario di geotecnica alla facoltà d'ingegneria dell'Università di Salerno. La perizia di Cascini, disposta al termine dell'udienza preliminare del 1° marzo scorso, dal giudice delle udienze preliminari Giorgio Cozzarini, rappresenta un passaggio fondamentale del procedimento che vede 7 persone imputate di disastro colposo per la frana che si abbattè a Cancia nella notte tra il 17 e il 18 luglio 2009 e di omicidio colposo plurimo per la morte di Giovanna Belfi e Adriano Zanetti.

Gli imputati. Gli imputati sono Sandro De Menech, progettista del bacino di contenimento, Ermanno Gaspari e Alvisè Lucchetta, chiamati in causa come responsabili dell'ufficio regionale del Genio civile, l'ex sindaco di Borca Massimo De Luca ed il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune Vanni De Bona, Antonino Buttacavoli e Luigi Ascitutto, direttore tecnico e capo cantiere della “Chinnici”, la ditta che si aggiudicò l'appalto dei lavori per la costruzione del bacino di contenimento crollato.

I questiti del giudice. Nella sua perizia, il professor Cascini, uno dei massimi esperti italiani di dissesti idrogeologici, che in passato s'era occupato come consulente anche della tragedia di Sarno, ha risposto in dettaglio alle 8 domande formulate dal gup. In particolare, doveva individuare, tenendo conto delle specifiche competenze, eventuali profili di responsabilità professionale dei funzionari pubblici dell'Ufficio del Genio Civile che hanno progettato e sovrinteso alla realizzazione delle opere di contenimento e di quelli del Comune finiti nell'inchiesta del pm Simone Marcon.

L'udienza preliminare. Una premessa va fatta: il professor Cascini arriva alle sue conclusioni, lo dice lui stesso, in base alla documentazione che gli è stata messa a disposizione. I legali avranno modo, già durante l'udienza preliminare di lunedì, di fornire documenti o prove che possano chiarire la posizione degli imputati.

Le responsabilità del Genio civile. Secondo Cascini, i funzionari del Genio civile ed i professionisti ad esso legati ebbero responsabilità a vario titolo, soprattutto nel non aver provveduto ad abbattere l'edificio della Minoter presente nell'invaso. Di Ermanno Gaspari, già direttore responsabile dell'ufficio regionale del Genio Civile di Belluno, il perito rileva che “risulta non comprensibile e non giustificabile dal punto di vista professionale la posizione assunta in merito sia alla demolizione dell'edificio presente all'interno della vasca provvisoria e sia all'invio della documentazione tecnica indispensabile per il collaudo dell'opera”. Cascini, inoltre, sottolinea che dai documenti ufficiali messi a sua disposizione risulta “non accettabile” il fatto che non vi sia traccia di “misure transitorie indispensabili per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità nell'area classificata” ad alto rischio, “dal giorno di inizio dei lavori fino all'emissione dei certificati di collaudo delle opere realizzate”.

Il consulente del giudice attenua la prosizione di Alvisè Lucchetta, direttore del Genio Civile di Belluno dal febbraio

il perito inchioda genio e comune - marco filippi

2003, ritenendolo professionalmente “non responsabile” delle presunte inadempienze, finite sotto inchiesta, per il periodo antecedente la sua nomina. Ciò non toglie, secondo il perito, che, quando Lucchetta assunse l'incarico di direttore dell'ente, avrebbe dovuto “inquadrare in breve tempo le problematiche gestite dall'ufficio” e prendere i provvedimenti necessari per risolverle.

Per quanto riguarda, infine, Sandro De Menech, incaricato dal Genio Civile, nel novembre del 1998, di redigere il progetto da 1,8 miliardi di lire della vasca provvisoria di contenimento, Cascini sostiene che “il progetto ha carenze palesi e la sua realizzazione non è stata soddisfacente per alcuni aspetti di importanza decisiva”. Quali sono questi aspetti? Sempre il mancato abbattimento dell'edificio nell'invaso e la questione legata al mancato collaudo dell'opera.

E quelle del Comune. Il professor Cascini, per quanto riguarda l'ex sindaco di Borca Massimo De Luca, cita una sua frase messa a verbale dai carabinieri di Cortina, in merito al sistema d'allarme, installato a Cancia nel luglio 1997: «Per quel che riguarda la manutenzione dell'impianto non sono a conoscenza se sia o meno in capo al Comune”. Ed è proprio sulla sua presunta mancata vigilanza “sull'efficienza del sistema d'allarme realizzato nel luglio 1997” che punta il dito il perito in quanto lo stesso “era da considerarsi totalmente ed irreparabilmente fuori uso ben prima dell'avviso di condizioni meteo avverse emanato dalla Regione Veneto”.

Infine, di Vanni De Bona, capo dell'ufficio tecnico comunale, Cascini annota nella consulenza: “si ritiene che sia responsabile, per la sua parte, dello stato di abbandono del sistema di allarme che non era certo in grado di funzionare una volta ricevuto dalla Regione l'avviso dello stato di attenzione per il rischio idrogeologico”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

frana di cancia, perizia shock

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **16/09/2011**

Indietro

Dura relazione del professor Cascini: in 140 pagine sottolineate le presunte responsabilità dei funzionari pubblici
Frana di Cancia, perizia shock

«Fu un fenomeno prevedibile». Inchiodati Comune e Genio

BORCA DI CADORE. La frana di Cancia fu “un fenomeno prevedibile” e le sue conseguenze “dovevano essere evitate”. Le cause? Innanzitutto, la presenza nella vasca provvisoria dell'edificio della Minoter che doveva essere abbattuto. E poi il sistema di smaltimento delle acque “reso ancor più problematico da un riempimento in molti casi non idoneo dei gabbioni”, il mancato funzionamento del sistema di allarme, l'assenza di “un Piano di emergenza efficace in grado di tutelare” i cittadini, infine, l'assenza del certificato di collaudo che avrebbe sancito la realizzazione delle opere a regola d'arte. È il succo della perizia del professor Cascini, che inchioda Comune e Genio civile.

FILIPPI A PAGINA 3

Brienno, l'Agenzia delle Entrate rassicura. «Evitare la tassazione delle offerte è possibile»**Corriere di Como, II**

"Brienno, l'Agenzia delle Entrate rassicura. «Evitare la tassazione delle offerte è possibile»"

Data: **15/09/2011**

Indietro

Brienno, l'Agenzia delle Entrate rassicura. «Evitare la tassazione delle offerte è possibile»

Giovedì 15 Settembre 2011

La svolta - I 60mila euro raccolti dal Comitato spontaneo non dovrebbero essere intaccati

Dopo la denuncia del "Corriere" interviene il direttore regionale dell'ente, Carlo Palumbo

L'Agenzia delle Entrate si muove in aiuto del Comitato per la ricostruzione di Brienno e assicura un intervento per evitare che i beneficiari degli aiuti raccolti grazie alle iniziative promosse in queste settimane siano costretti a pagare le tasse sui contributi di solidarietà.

Il Comitato per la ricostruzione è nato spontaneamente tra i cittadini del paese devastato il 7 luglio scorso da una serie di frane. In poche settimane, il gruppo ha raccolto circa 60mila euro, già distribuiti alle persone che hanno subito i danni maggiori, a partire dagli sfollati. Nelle ultime ore però è emerso un risvolto paradossale: «Siamo costretti a pagare le tasse sulla somma che ci è stata elargita dal Comitato - ha denunciato Gianluca Ortelli, titolare con il padre Armando di una falegnameria letteralmente sepolta da fango e detriti - Ci sembra davvero un'ingiustizia. Già siamo infastiditi per il fatto che non è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale, ora ci manca solo di dover restituire in tasse la metà dei soldi che ci sono stati offerti. Tutto senza che lo Stato ci abbia riconosciuto neppure un euro di risarcimento».

All'indomani della denuncia di Ortelli, sul tema è intervenuto direttamente il direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate della Lombardia, Carlo Palumbo. «Innanzitutto premetto che la situazione per noi era ignota - dice il dirigente - Non è l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate che ha chiesto o previsto una tassazione sui soldi elargiti dal Comitato. Comunque, preciso che, qualora le elargizioni vengano fatte a titolo di liberalità a una persona fisica, questo è di fatto un regalo e come tale non deve essere dichiarato e non è tassato».

La difficoltà riguarda soprattutto gli artigiani e le piccole imprese che hanno subito danni.

«Per i casi in cui esistesse un problema di tassazione - assicura Carlo Palumbo - siamo disposti a prendere contatti con il Comitato per valutare nel dettaglio le circostanze che hanno portato a prevedere l'ipotesi di tassazione e studiare come risolvere la situazione. Siamo disponibili a impegnarci direttamente per aiutare i responsabili del Comitato a trovare la forma migliore per l'elargizione dei contributi, in modo da evitare che rientrino nell'ambito di denaro sul quale è necessario pagare le imposte».

I dirigenti dell'Agenzia delle Entrate potrebbero prendere a breve contatti con i responsabili del Comitato per la ricostruzione di Brienno per valutare le soluzioni percorribili.

«Voglio, prima di ogni altra considerazione, tranquillizzare tutti - conclude Palumbo - e assicurare che non è certo nostra intenzione accanirci su situazioni già difficili o pensare di vessare persone che hanno subito un grave danno. Diamo la massima apertura, si tratta solo di trovare la forma più idonea per l'erogazione dei contributi». Anna Campaniello

Nella foto:

Panorama

La vista sul lago da molti punti di Brienno è incantevole, anche se ancora punteggiata dai numerosi cantieri per la ricostruzione degli edifici danneggiati dalla frana (Fkd)

Protezione civile 1.300 volontari in azione tra i laghi

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 16/09/2011

Indietro

Protezione civile

1.300 volontari

in azione tra i laghi

Venerdì 16 Settembre 2011 PROVINCIA, e-mail print

Protezione civile, a Endine

L'esercitazione con 1.300 uomini Endine

Gli alpini non amano riposare sugli allori. Così dopo l'Adunata sezionale con la sfilata di 15mila alpini per le vie di Bergamo, un esercito pacifico si sta preparando per una tre giorni di intenso lavoro.

A Endine, nella zona degli impianti sportivi, è stato allestito il campo base, una vera e propria cittadella in grado di ospitare 1.300 volontari pronti, da oggi, all'esercitazione di Protezione civile «Endine 2011 - Laghi lombardi», che si inserisce all'interno delle manifestazioni per il 90° di fondazione della sezione dell'Associazione nazionale alpini di Bergamo. «Un intervento importante a carattere interregionale, che vede la partecipazioni della Protezione civile alpina di Bergamo e di altre 20 sezione lombarde ed emiliane con le squadre specializzate antincendio, cinofile, rocciatori, sommozzatori» spiega Giuseppe Manzoni, responsabile della Protezione civile Ana della sezione di Bergamo.

22 cantieri in 19 Comuni

«Gli interventi si articoleranno in 22 cantieri con l'intervento di oltre 300 mezzi nei 19 Comuni di Endine, Ranzanico, Spinone, Brianzo, Monasterolo, Casazza, Vigano, Trescore, Gaverina, Solto Collina, Fonteno, Riva di Solto, Sovere, Bossico, Costa Volpino, Songavazzo, Cerete, Tavernola e Parzanica. Dalle sei di domani mattina squadre di volontari realizzeranno interventi di bonifica del territorio e recupero ambientale con ripulitura di alvei e pareti rocciose e recupero di sentieri.

Tra gli interventi non sfuggirà alla popolazione quello in programma a Endine, con il taglio e ripulitura da rovi dell'area intorno alla chiesa che vedrà l'impiego della squadra dei rocciatori, attivi anche per liberare le rive scoscese di un torrente nei pressi di Gaverina. A Bossico verranno invece tagliati alcuni alberi lungo la strada, intervento che richiederà l'interruzione del traffico per il tempo necessario a rimuovere i grossi tronchi. Anche a Spinone una squadra di 80 uomini in tuta blu e gialla saranno impegnati lungo la strada. Non particolarmente difficoltosa, ma significativa la realizzazione di una piazzola di atterraggio per elicotteri a Tavernola nella zona del monte Bronzone. Gli stessi volontari saranno portati sul luogo in elicottero.

Visite e dimostrazioni

Come sempre gli alpini oltre che lavorare amano incontrare la gente. Il campo allestito a Endine sarà aperto al pubblico domani e domenica. Per domani mattina sono state organizzate visite destinate agli studenti delle scuole della zona.

Domenica sono in programma dimostrazioni dei gruppi cinofilo ed antincendio. Al campo base sono previsti anche momenti di svago con concerti di fanfare e cori domani sera a partire dalle 20,30 e una sfilata di chiusura domenica mattina (alle 11), cui seguirà la celebrazione della Messa (11,30) e il rancio alpino.L. A.

|%±

*Soccorso alpino esercitazione sanitaria***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **15/09/2011**

Indietro

PASSO ROLLE

Soccorso alpino

esercitazione

sanitaria

Giovedì 15 Settembre 2011,

Unità cinofile a lezione di soccorso alpino. Medici e infermieri della Scuola sanitaria del Soccorso alpino Dolomiti bellunesi, in collaborazione con la Guardia di finanza, hanno tenuto ieri una lezione, prima teorica e poi pratica, ai partecipanti all'Esercitazione internazionale di soccorso alpino e protezione civile, «che si sta svolgendo in questi giorni nella Scuola alpina della Guardia di finanza di passo Rolle - si legge nel comunicato - fino a sabato, infatti, una cinquantina di unità cinofile italiane e straniere (provenienti dalla Repubblica Ceca e dalla Francia), appartenenti a Protezione civile, vigili del fuoco, Gendarmerie saranno impegnate sia in addestramenti in ambiente, ricerche dispersi, anche con l'utilizzo dell'elicottero, sia in lezioni in aula». La prima giornata è stata dedicata agli aspetti sanitari. «I docenti in mattinata hanno spiegato l'approccio al politrauma in montagna o in ambito ostile in generale, illustrato i presidi utilizzati in questo tipo di interventi e parlato delle emergenze cardiologiche. Nel pomeriggio si è quindi svolta un'esercitazione pratica in parete, con imbarellamento e recupero di un infortunato».

*Al campo sportivo "Giornata a sei zampe"***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **15/09/2011**

Indietro

AGNA

Al campo sportivo "Giornata a sei zampe"

Giovedì 15 Settembre 2011,

(C.L.) Si terrà domenica prossima, alle 15, al campo sportivo di Agna, la prima edizione della "Giornata a sei zampe". La kermesse organizzata dall'associazione L.I.D.A. (Lega Italiana Difesa Animali) in collaborazione con il gruppo comunale di protezione civile e la Polisportiva Asd, è patrocinata dal Comune e vedrà impegnate le associazioni RudeDog e InBoccaAllupo in attività di addestramento, agility dog, clicker training, disc dog, obbedienza in team. Saranno presenti inoltre le unità cinofile di protezione civile del Gruppo In Bloom di Polverara, con una esibizione dimostrativa sulla ricerca e recupero di persone disperse. Saranno premiati i cani delle 4 categorie: cane più simpatico, cane che assomiglia più al padrone, cane più grande e cane più piccolo. La quota di iscrizione è di 5 euro.

*Sos per l'arte dell'Aquila***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 15/09/2011

Indietro

Sos per l'arte
dell'Aquila**Giovedì 15 Settembre 2011,**

Mantenere viva l'attenzione dell'opinione pubblica sul grave stato del patrimonio storico-artistico abruzzese danneggiato dal terremoto del 6 aprile 2009. È questo l'obiettivo della mostra fotografica che sarà inaugurata oggi alle 18 al centro culturale Altinate San Gaetano. "Prima e dopo il sisma: vicende conservative dell'arte medievale in Abruzzo", questo il titolo della mostra, documenta lo stato attuale di alcuni monumenti abruzzesi attraverso un confronto sistematico fra testimonianze fotografiche del pre e del post sisma.

La mostra è realizzata dall'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti-Pescara - Dipartimento di Studi Medievali e Moderni e dal Sodalizio "Abruzzese Molisano" di Padova, in collaborazione con il Comune di Padova, l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione e il Gabinetto fotografico nazionale, e con il patrocinio dell'Arcidiocesi dell'Aquila.

L'iniziativa nasce dal progetto di un gruppo di studenti del corso di laurea magistrale in Beni storico-artistici dell'Università "d'Annunzio" che ha lavorato alla riorganizzazione e alla digitalizzazione dell'Archivio Fotografico del Dipartimento di Studi Medievali e Moderni. Tale archivio, secondo per consistenza soltanto a quello della Soprintendenza, comprende 2493 negativi in bianco e nero e altrettanti scatti digitali su beni architettonici e storico-artistici soprattutto di età medievale, realizzati dal 1978 ad oggi. Per attestare la condizione degli edifici prima del tragico evento si è proceduto ad una selezione del materiale conservato in archivio. Questa selezione è stata quindi integrata con fotografie del fondo storico della Fototeca Nazionale di Roma (Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione). Il post sisma, invece, è documentato da campagne fotografiche che, appositamente realizzate negli ultimi mesi, testimoniano lo stato dei lavori di messa in sicurezza e in alcuni casi di restauro dei siti censiti. La fotografia si rivela uno strumento indispensabile di tutela: il suo valore documentario diventa fondamentale all'indomani di tragici eventi, come quello che ha colpito la città de L'Aquila e il suo territorio. La mostra rimarrà aperta fino al 9 ottobre, dal martedì alla domenica, orario 10-19. Ingresso libero.

Panarella, inaugurato il nuovo attracco galleggiante**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **15/09/2011**

Indietro

Panarella, inaugurato il nuovo attracco galleggiante

Festa nell'oasi sul Po della frazione di Papozze. Giornata con passeggiate guidate e varie dimostrazioni

Giovedì 15 Settembre 2011,

L'inaugurazione dell'attracco fluviale galleggiante è stato il momento culminante della Festa nell'oasi golenale di Panarella. Una manifestazione che ha visto una serie di iniziative susseguirsi all'interno dell'oasi: passeggiate guidate nei sentieri della golena, esibizione di arcieri, dimostrazioni del gruppo cinofilo di Cavarzere a di pigiatura dell'uva dell'azienda agricola di Monica Grandi di Valliera, che ha poi coinvolto i più giovani in giochi vari. Presenti inoltre le bancarelle con i prodotti biologici del Delta, con possibilità di compiere passeggiate a cavallo e di ascoltare l'esibizione del coro «El filò» dell'Auser di Papozze. A garantire la sicurezza i volontari della Protezione civile.

L'inaugurazione del pontile galleggiante, realizzato con fondi dell'Amministrazione comunale e della Regione, è avvenuta alla presenza del sindaco Diego Guolo e di numerosi amministratori, di Eddi Boschetti del Wwf di Rovigo, dell'esponente della Provincia Alessandro Rigoni, del presidente della neocostituita associazione pescasportiva Massimo Menini, del vice presidente provinciale Cna Lino Ponzetto e del coordinatore della Protezione civile Virgilio Genisella, che hanno tagliato il nastro. L'apertura dell'attracco permette ora di disporre di un accesso da fiume all'area rinaturalizzata nella golena di Panarella.

© riproduzione riservata

Riportate i sismografi in Fadalto . Martedì sera sono state avvertite anche a Vittor...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 15/09/2011

Indietro

Giovedì 15 Settembre 2011,

«Riportate i sismografi in Fadalto». Martedì sera sono state avvertite anche a Vittorio Veneto, soprattutto nella zona nord del territorio comunale, le scosse (almeno le più potenti) di terremoto che hanno avuto come epicentri le zone di Valdobbiadene e Moriago. La più forte è stata preceduta da un boato, percepito da molti. E un brivido è corso lungo le schiene di chi, per mesi, ha convissuto con l'incubo di un terremoto a causa del ripetersi di misteriosi boati nell'area fadaltina e dell'Alpago. Un fenomeno che da tempo si è acquietato, al punto che la rete di sismografi mobili installata da Enel e Centro di ricerche sismologiche di Sgonico (Trieste) all'inizio dell'anno è stata parzialmente smantellata. L'Enel ha comunicato di avere spento i cinque sismografi che aveva posizionato all'inizio dell'anno, mentre il Crs ha ridotto da sette a quattro gli apparecchi. Questi ultimi potrebbero essere trasferiti in altre zone che dovessero necessitare di monitoraggi sismici.

«Se i fenomeni si ripresenteranno, metteremo di nuovo a disposizione gli apparecchi» ha fatto sapere Enel. Ma all'indomani delle cinque scosse nel Quartier del Piave c'è chi è già pronto ad attivarsi per rimpinguare la rete sismografica vittoriese: «Scriverò alla sede Enel di Vittorio e anche a quella di Roma» annuncia Silvano De Nardi, ex presidente del quartiere Val Lapisina ora attivo nell'associazione dei consigli di circoscrizione. Il figlio di De Nardi, che martedì sera si trovava nella mansarda dell'abitazione di Forcal, ha avvertito bene il sisma. «Il divano si muoveva» testimonia l'ex presidente di quartiere, che chiederà all'Enel che tornino in funzione i sismografi delle centrali fadaltine. «Enel è una società seria, che elabora dati trasparenti, e che ha radici a Vittorio da decenni. Chiediamo che prosegua il monitoraggio» afferma De Nardi, che chiede lumi alle istituzioni in merito alle esercitazioni di protezione civile annunciate a più riprese (se non addirittura sollecitate dalla stessa Regione) quando i boati erano all'ordine del giorno. Una simulazione di emergenza sismica che, secondo quanto venne detto all'epoca, avrebbe dovuto coinvolgere non solo Vittorio ma anche i comuni limitrofi. «Si era detto che sarebbero serviti mesi per organizzare l'esercitazione, ma ora non se ne parla più» accusa De Nardi.

Carlo Celso, responsabile della protezione civile comunale, replica spiegando che «gli eventi sismici di martedì, che rientrano nelle dinamiche della pedemontana trevigiana, non cambiano i nostri piani. Entro fine mese faremo il punto della situazione con la Regione, e parleremo anche dell'esercitazione tra più comuni: un progetto che non è stato accantonato».

SCOSSE A sinistra la casa di Guia che si trova proprio nell'epicentro del terremoto. A...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **15/09/2011**

Indietro

SCOSSE A sinistra la casa di Guia
che si trova proprio nell'epicentro
del terremoto. A destra,
la crepa comparsa
sul muro dell'antica osteria:
è l'unico edifi
|%±

*State tranquilli: l'area è ben monitorata***Gazzettino, II (Treviso)**

""

Data: **15/09/2011**

Indietro

«State
tranquilli:
l'area è ben
monitorata»

Giovedì 15 Settembre 2011,

VALDOBBIADENE - (l. a.) L'area della pedemontana in cui martedì sera si sono verificate cinque scosse di terremoto è monitorata in forze dal Centro di ricerche sismologiche di Trieste. «Quella tra Valdobbiadene e Moriago è una delle zone meglio coperte dalle nostre apparecchiature - testimonia Pierluigi Bragato, sismologo del Crs - nelle vicinanze possiamo contare su tre stazioni oltre alla rete mobile posizionata a Fadalto di Vittorio Veneto lo scorso inverno per il fenomeno dei boati. I nostri sismografi si trovano a Col Varnada (versante bellunese del Col Visentin), sul Montello e a Cima Grappa, più la rete del Fadalto formata da quattro apparecchi».

Ieri Bragato e gli altri tecnici del Crs erano al lavoro per raccogliere e analizzare i dati registrati dai sismografi. Per ora, l'istituto che ha sede sul Carso triestino definisce «una piccola sequenza sismica», cioè una scossa di un certo rilievo seguita da altre più lievi, i cinque fenomeni di martedì. Il Crs sta monitorando pure la sequenza sismica, più intensa di quella trevigiana, che ha interessato - anche ieri - la zona di Reggio Emilia.

*Orcolât, le storie dei volontari***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 15/09/2011

Indietro

GEMONA Domani uno spettacolo sull'amicizia cementata ai tempi dell'emergenza

Orcolât, le storie dei volontari

Giovedì 15 Settembre 2011,

Storie di volontari e amicizie nate in seno al terremoto friulano del 1976, ancora molto forti. Venerdì 16 settembre alle 20.30 all'auditorium dell'Isis D'Aronco la compagnia Teatro dell'Orso di Teora presenterà lo spettacolo "Il fulmine nella terra, Irpinia 1980" del regista Mirko Di Martino, interpretato da Orazio Cerino, con aiuto regia Melissa Di Genova. Lo spettacolo, realizzato con il patrocinio e il contributo del Comune di Gemona, arriva nella cittadina su richiesta di alcuni residenti del borgo di Maniaglia che all'epoca del terremoto vissero in prima persona il contatto con alcuni volontari di Montecchio Maggiore (VI), arrivati a Gemona per aiutare. Vittorio Pagani, Gianni Magnaguagno, Sergio Meggiolaro, e Agostino Pilatti furono i primi volontari di Montecchio giunti a Gemona: «Si trattava di persone auto-organizzate - ricorda Annalisa Madile, una delle testimoni - giunte qui per dare una mano. Allora non esisteva la protezione civile ma da quell'arrivo si sviluppò una rete di rapporti che coinvolse parrocchie, scout e altre realtà di Montecchio, tanto è vero il Comune vicentino organizzò la prima squadra comunale di Protezione Civile. Nel '76 rimasero a Gemona per un anno, anche quando noi eravamo sfollati a Lignano: erano idraulici ed elettricisti e realizzarono baracche e allacciamenti. Grazie a loro, nel campo di Maniaglia riuscimmo ad avere tra i primi le docce». Da quell'incontro ebbe origine il gruppo Gemona-Montecchio che alcuni anni dopo, novembre 1980, operò anche a Teora, in Irpinia: «Ci fu chi - dice Annalisa Madile - fece 52 viaggi per dare una mano: il gruppo Montecchio-Gemona, con il via libera dei Comuni del Gemonese, smontava le baracche che non servivano più da noi che, con l'intervento dell'esercito, furono portate in Irpinia». Ogni cinque anni il borgo di Maniaglia organizza un pranzo per gli amici di Montecchio e l'anno scorso il gruppo di Gemona si è unito a loro per visitare Teora in occasione del 30. anniversario del terremoto in Irpinia. Rispetto alla performance teatrale di venerdì, i gemonesi l'hanno potuta vedere a Montecchio a maggio: sono stati raccolti fondi per la realizzazione del villaggio eco-sostenibile di Pescomaggiore, in Abruzzo.

TRIESTE - Il presidente della Regione Renzo Tondo illustrerà nella prossima seduta del Consigli...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 15/09/2011

Indietro

Giovedì 15 Settembre 2011,

TRIESTE - Il presidente della Regione Renzo Tondo illustrerà nella prossima seduta del Consiglio regionale anche le linee direttive del processo di semplificazione che potrebbe anche portare all'unione di tutte le Ass in una sola Azienda regionale. È stata infatti lunga la riunione ieri sera tra Tondo, affiancato dall'assessore regionale alla Salute Vladimir Kosic, con i consiglieri Pdl Daniele Galasso (capogruppo), Massimo Blasoni e Franco Dal Mas.

Proprio quest'ultimo in mattinata, in 3. Commissione Sanità, aveva richiamato la discussione generale sulla proposta di legge che intende istituire l'Azienda socio-sanitaria unica, di cui è il primo firmatario, per evitare che cada nel dimenticatoio. Lo stesso Dal Mas ha poi deciso di rimandare tutto. «Il 27 settembre prossimo - ha affermato - il Presidente Renzo Tondo farà delle dichiarazioni programmatiche in Aula che tratteranno anche questo argomento, perciò ritengo che discutere oggi il provvedimento sarebbe un vano esercizio oratorio. Tutto dipende dall'indirizzo politico che Tondo darà in quell'occasione».

Non l'hanno presa bene alcuni consiglieri di opposizione, tra cui Sergio Lupieri del Pd, che si è scagliato nuovamente contro il presente assessore Kosic, esortandolo a spiegare alla Commissione quali sono le linee della giunta in materia di sanità e riguardo all'istituzione dell'Azienda sanitaria unica. «Dopo aver dato generiche linee di indirizzo non vincolanti per una ipotetica prossima riforma - ha preannunciato Lupieri - il presidente Tondo probabilmente riprenderà il suo trend di scarsa attività».

Nella riunione della 3. Commissione è stata inoltre illustrata la proposta di legge firmata da Blasoni, sugli accessi dei codici bianchi al pronto soccorso. In sintesi, viene istituito un monitoraggio trimestrale dei tempi di attesa nel pronto soccorso degli utenti cui è attribuito il codice bianco. Quando un terzo di questi supera l'attesa di 2 ore, viene attivato uno specifico ambulatorio dedicato alla loro assistenza. La norma inoltre prevede la verifica dell'effettiva riduzione dei tempi di attesa.

Milos Malinic

© riproduzione riservata

|%±

Scosse nel trevigiano: le indicazioni della ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Scosse nel trevigiano: le indicazioni della ProCiv"

Data: **15/09/2011**

[Indietro](#)

Scosse nel trevigiano: le indicazioni della ProCiv

In una nota indirizzata alle istituzioni e agli enti locali, la Protezione Civile del Veneto fornisce alcune indicazioni in merito alle scosse di martedì 13

Articoli correlati

Mercoledì 14 Settembre 2011

Scosse nel trevigiano:

3.5 la più forte

tutti gli articoli » *Giovedì 15 Settembre 2011* - Dal territorio -

In seguito alla scossa di magnitudo 3.5 che martedì sera ha interessato l'area della provincia di Treviso, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso ieri pomeriggio una segnalazione indirizzata alle istituzioni e agli enti locali interessati. L'avviso ha come obiettivo quello di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile. Agli Enti è stato quindi richiesto di adottare le opportune azioni di vigilanza e di segnalare ogni eventuale situazione di emergenza, oltre che di verificare lo stato di efficienza degli edifici strategici e rilevanti.

Per eventuali segnalazioni di situazioni di criticità - riferisce in una nota la Regione Veneto - è operativo il servizio di reperibilità al Numero Verde 800 990 009 della sala operativa del Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'andamento dell'evento e comunicherà ogni evoluzione della situazione.

Redazione

PALAZZOLO Il Gruppo Volontari del soccorso della Croce Rossa di Palazzolo organizza un corso di primo soccorso aperto a tutti

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **16/09/2011**

Indietro

PALAZZOLO

Emergenza e volontariato:

corso di primo soccorso

con la Croce Rossa

PALAZZOLO Il Gruppo Volontari del soccorso della Croce Rossa di Palazzolo organizza un corso di primo soccorso aperto a tutti

PALAZZOLO Il Gruppo Volontari del soccorso della Croce Rossa di Palazzolo organizza un corso di primo soccorso aperto a tutti. La presentazione si terrà venerdì 23 settembre alle 21 nel Centro di Protezione civile di via Golgi. Il corso si compone su tre moduli. Il primo formativo di base, che si terrà da ottobre a novembre e che fornirà ai partecipanti una conoscenza di base sul primo soccorso, con la possibilità di svolgere in Croce Rossa attività sociali, di Protezione civile e servizio in emoteca. A seguire nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio il modulo trasporto infermi che approfondirà gli aspetti sanitari abilitando i partecipanti al trasporto in ambulanza degli ammalati. A concludere, da marzo a giugno, il terzo modulo che offrirà la preparazione necessaria per svolgere in sicurezza gli interventi di emergenza del servizio 118 fornendo la qualifica di operatori servizio di emergenza sanitaria. Gli aspiranti volontari avranno la possibilità di effettuare un periodo di tirocinio.

Le lezioni teoriche e pratiche si svolgeranno nella sede Cri. Info 030.7401961 o vds@cripalazzolo.it.

Esercitazione di protezione civile: in 230 di 10 Comuni

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/09/2011**

Indietro

ALTOPIANO. Oggi

Esercitazione
di protezione
civile: in 230
di 10 Comuni
e-mail print

Venerdì 16 Settembre 2011 **PROVINCIA,**

Due distretti di protezione civile e 10 gruppi comunali di volontari impegnati in esercitazioni sull'Altopiano. È il progetto Skipass, progetto promosso dalla Comunità Europea, che vedrà la protezione civile di comuni padovani (Veggiano, Mestrino, Montegrotto, Rubano, Selvazzano, Cervarese, Abano Terme, Saccolongo e Fontaniva) e altopianesi (Enego) impegnati in un quattro giorni di formazione per creare una rete in grado di reggere le emergenze.

L'appuntamento è iniziato ieri e prosegue oggi con una prima fase teorica per apprendere le procedure condivise in grado di realizzare un "sistema di gestione manageriale dei disastri".

La seconda parte invece, che si svolgerà sotto la supervisione del responsabile del progetto Igor Rodeghiero, prevede l'applicazione pratica dei concetti appresi che si svolgerà con esercitazioni sul campo a Enego sabato 17 e domenica 18. Interventi forestali, ricerca di persone scomparse, laser navigation, pratiche di soccorso alpino sono solo alcuni dei test a cui saranno sottoposti i 150 volontari e gli 80 iscritti al progetto che si ritroveranno in un'area di esercitazione di 40 kmq. G.R.

Scontro in moto, muore 27enne**Giorno, Il (Brianza)**

"Scontro in moto, muore 27enne"

Data: **16/09/2011**

Indietro

VIMERCATESE pag. 13

Scontro in moto, muore 27enne Alberto Scuto, volontario della Protezione civile, era di Biassono
VILLASANTA SCHIANTO CON LO SCOOTER DI UN RAGAZZO DI 14 ANNI

DRAMMA L'incidente è avvenuto poco dopo le 8 in via Segantini a Villasanta: inutili i soccorsi di **MARCO DOZIO VILLASANTA I SEGNI** bianchi per terra. La segatura a coprire le tracce della tragedia. L'albero col tronco squarciato. Alberto Scuto, 27 anni di Biassono, è morto ieri mattina in viale Segantini, mentre si recava al lavoro in una ditta di Villasanta. Fatale lo scontro con il motorino guidato da un ragazzo di appena 14 anni. Sono da poco passate le 8: il giovane, volontario della Protezione civile, percorre il viale alberato in sella alla sua moto, una Suzuki 600. Ha appena attraversato il passaggio livello, prosegue verso la rotonda. È il suo itinerario quotidiano, lo conosce alla perfezione. D'improvviso il dramma. Alberto si trova davanti uno scooter Malaguti 50, ma non riesce a evitarlo. Lo scontro è violento. Il biassonese sbatte contro la pianta che delimita la carreggiata e finisce sul prato. Le sue condizioni appaiono subito disperate. Sul posto arrivano due ambulanze e un'automedica del 118, oltre alla Polizia locale di Villasanta. Il ragazzo viene trasportato d'urgenza al San Gerardo di Monza in codice rosso: è in arresto cardiaco, ha lesioni multiple e gravissime. I medici le provano tutte. I familiari e gli amici accorrono al suo capezzale confidando nel miracolo. Passano le ore, diminuiscono le speranze. In tarda mattinata arriva la notizia della morte che getta nel dramma i parenti, alcuni dei quali, come il padre e il fratello, condividevano l'esperienza da volontario della Protezione civile di Biassono. Il ragazzo in paese era molto conosciuto. Il sindaco Piero Malegori è distrutto: «Non so cosa dire, sono troppo addolorato, conoscevo Alberto e la sua famiglia». L'ultimo incontro sabato sera alla festa per il Gran Premio. Due parole, qualche battuta, una birra, l'allegria per il grande evento: «Avevamo bevuto un sorso insieme, ma non voglio dire altro, bisogna solo rispettare il dolore immenso dei suoi cari». È **ANDATA** meglio all'altro ragazzo coinvolto nell'incidente: è stato dimesso nel primo pomeriggio con 20 giorni di prognosi per contusioni alla caviglia e alla gamba. È salvo ma sotto shock: ha 14 anni e abita a Villasanta. Resta da stabilire la dinamica, e dunque anche le eventuali responsabilità. Gli agenti della Polizia locale hanno sequestrato le moto e stanno provvedendo all'analisi dei rilievi per capire come si sono svolti i fatti. Per ora si sa solamente che il minorenne proveniva da via Giotto, una traversa che si trova sul lato sinistro rispetto al senso di marcia di Scuto. Non è ancora chiaro se abbia rispettato o meno la precedenza. Image:

20110916/foto/546.jpg

«Sono tranquillo Nessun favoritismo»**Giorno, Il (Milano)**

"«Sono tranquillo Nessun favoritismo»"

Data: **16/09/2011**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

«Sono tranquillo Nessun favoritismo» BERTOLASO

«SFIDO chiunque a trovare nelle intercettazioni dell'inchiesta di Bari traccia di un mio intervento per favorire Tarantini o persone a lui vicine». È quanto afferma l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso (Ansa), che aveva già smentito un suo coinvolgimento. «Se qualcuno trovasse tra le telefonate un mio coinvolgimento, sono pronto ad autoaccusarmi come il peggior bandito d'Italia».

senza lavoro, s'è tolto la vita - nicola cesaro

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 16/09/2011

Indietro

- *Provincia*

Senza lavoro, s'è tolto la vita

Imprenditore e volontario della Protezione civile di Ospedaletto

NICOLA CESARO

OSPEDALETTO EUGANEO. E' di Paolino Luchin il corpo privo di vita trovato mercoledì sera nell'Adige. Sposato con Cosetta e padre di due figli, l'uomo aveva 56 anni e abitava a Ospedaletto. Era sparito di casa il 3 settembre. Era uscito con la propria vettura, poi ritrovata sull'argine a Piacenza d'Adige. Proprio per questo, carabinieri e vigili del fuoco hanno concentrato le proprie ricerche lungo il fiume. Per ritrovare la salma dell'uomo sono serviti più di dieci giorni. Il cadavere è stato notato da un passante, faccia in giù nell'acqua. Il recupero è terminato intorno alle 23 dell'altra sera. Ieri è stata effettuata l'autopsia, preceduta dal triste rito del riconoscimento da parte dei familiari. E' appurato che Luchin sia finito nell'Adige nel tentativo di togliersi la vita. Non ci sarebbero lettere o elementi che motivano chiaramente il gesto, ma pare che la tragica scelta sia arrivata in seguito ad una precaria situazione economica dell'uomo. Lavoratore instancabile di una ditta locale che realizza e stende asfalti, da qualche tempo era rimasto senza lavoro: non per demeriti suoi, ma per effetto della crisi che ha dimezzato gli impegni della sua azienda. Luchin era molto conosciuto perché da anni faceva parte del gruppo di Protezione civile di Este: «Era un volontario modello - assicura Roberto Panigada, responsabile del gruppo - e certamente una delle persone di cui ci si poteva fidare maggiormente. Ha partecipato a tutte le operazioni più importanti, faticose e delicate degli ultimi anni, dal terremoto in Abruzzo all'alluvione nella Bassa Padovana. Era il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene, nonstate il pesante lavoro che faceva durante il giorno». L'ultimo servizio l'ha svolto durante il concerto dei Pooh a Este: Luchin aveva passato tutto il giorno a distribuire acqua fresca ai fans in fila davanti al castello. Il funerale sarà celebrato probabilmente nei primi giorni della settimana prossima: alla cerimonia ci saranno decine di gruppi di volontari della provincia.

impianto di registrazione in tilt: "salta" il consiglio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/09/2011

Indietro

- Pordenone

Impianto di registrazione in tilt: salta il consiglio

Azzano Decimo, il sindaco doveva dare comunicazione dei cambiamenti in giunta. Problemi anche con l'apertura della porta della sala municipale.

Esercitazione di protezione civile

Si terrà domenica un'esercitazione congiunta della Protezione civile di Azzano Decimo e della Croce rossa di Pordenone. L'addestramento rientra tra quelli ordinari programmati dai volontari locali a inizio anno e servirà per affinare le conoscenze e le capacità di chi è chiamato a intervenire in caso di calamità naturali. In particolare, saranno effettuate operazioni quali il soccorso a una persona vittima di un incidente e altre della stessa natura. Sedi dell'esercitazione saranno alcune aree di Azzano Decimo. Sarà presente l'assessore comunale alla Protezione civile, Alessandro Tesolin. «È importante per i nostri volontari rilevare mantenersi costantemente pronti in caso di necessità e le esercitazioni come quella di domenica hanno la finalità di migliorare le loro competenze. Grazie alla partecipazione della Croce rossa di Pordenone, inoltre, riusciremo a rappresentare scenari ancora più particolareggiati».

AZZANO DECIMO Un guasto al nuovo impianto di registrazione vocale della riqualificata sala consiliare del municipio, per il quale c'è stato anche l'intervento dei tecnici, ha causato il rinvio a data da destinarsi della seduta di consiglio comunale di ieri sera. Sono rimasti quindi delusi gli oltre cinquanta cittadini presenti in aula, un pubblico considerevole, attirato dal ritorno di Enzo Bortolotti e dalla comunicazione della revoca dall'incarico di assessore di Gabriele Pardini e della nomina al suo posto di Francesco Burella. Niente di tutto ciò è avvenuto, perché i lavori non si sono mai iniziati. La serata era partita ancor prima col piede storto, visto che alle 20 (orario d'inizio della seduta) le porte del municipio erano ancora chiuse: non si sapeva chi avesse le chiavi ed è stato necessario più di un quarto d'ora per risolvere l'inghippo. Una volta aperte le porte, quando il presidente del consiglio Marzio Gaspardis ha provato a far cominciare la seduta con l'appello, ecco il secondo problema di giornata: l'impianto di registrazione vocale moderno e costato più di 40 mila euro non ne voleva sapere di funzionare. Lo stesso Gaspardis ha quindi posticipato l'inizio dei lavori di un quarto d'ora, per consentire ai tecnici di arrivare e di sistemare il problema. Ben più di quindici minuti sarebbero passati, tuttavia, prima che il presidente del consiglio, appurata l'impossibilità di procedere alla registrazione degli interventi, sospendesse il consiglio e lo rinviasse a data da destinarsi. Dopo un'ora di febbrile attesa, dunque, tutti se ne sono tornati mestamente a casa. Peccato, visto che l'andamento dell'assemblea sarebbe potuto essere scoppiettante. Ad accogliere i cittadini all'ingresso in sala Pardini, il quale ha consegnato a tutti i presenti una copia della revoca firmata dal vicesindaco Vittorino Bettoli. E l'ex assessore si sarebbe voluto togliere qualche ulteriore sassolino dalla scarpa, ma l'appuntamento, probabilmente, è soltanto rimandato. Pardini ha comunque voluto commentare il contenuto del decreto che lo ha destituito dall'incarico all'interno dell'esecutivo. «Tra le tante corbellerie scritte da Bettoli ha rilevato mi si accusa anche di essermi intrattenuto con alcuni esponenti dell'opposizione al termine delle passate sedute consiliari. Premesso che con queste persone esiste da decenni un'amicizia vera non affievolita dai normali contrasti politici conclude, mi appare quantomeno grossolano addurre una simile motivazione come base di un provvedimento di revoca». E Bortolotti? Ha aspettato anche lui invano l'inizio dei lavori, così come Paolo Panontin, presente in aula. Massimo Pighin

©RIPRODUZIONE RISERVATA

preoccupazione per lo smantellamento dell'osmer

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/09/2011

Indietro

- *Cronache*

Preoccupazione per lo smantellamento dell Osmer

IN PRIMO PIANO

Egregio Direttore, sono a chiedere l'ospitalità del suo giornale per esprimere alcune considerazioni preoccupate in merito all'articolo apparso sul Messaggero Veneto di martedì 13 settembre dal titolo Osmer a rischio smantellamento. Le mie considerazioni partono dall'esperienza, pluridecennale, di componente volontario della squadra comunale della Protezione Civile e come E.E.A. (escursionista esperto attrezzato) frequentatore di vie ferrate e di arrampicate con difficoltà alpinistiche semplici. Come volontario della Protezione Civile sono stato allertato più volte, sulla base delle previsioni Osmer di eventi meteorologici pericolosi, e non mi sono mai sentito allertato inutilmente, questo tenendo conto che essere allertati significa porsi nelle condizioni di una presenza in sede P.C. Comunale il più rapida possibile, e questo comporta rimanere a casa, o se l'allerta si prolunga nella notte andare a dormire con le galline, in previsione di interventi che sono fisicamente impegnativi, dormire con il cellulare acceso e sul comodino con zaino e abbigliamento P.C. pronti ad essere indossati; in sintesi praticare quelle autolimitazioni che si ritengono necessarie per attuare un sollecito intervento. Per contro non mi risulta che l'Osmer abbia bucato nel senso di non aver predetto situazioni meteo pericolose Come E.E.A., fino all'istituzione dell'Osmer, per avere previsioni meteo attendibili, ascoltavo Capodistria, successivamente, nel preparare le mie escursioni in montagna ho utilizzato le previsioni F.V.G., e non mi sono mai trovato ad affrontare una bella, aerea, divertente via trasformata, dalla pioggia, in un viscido pericoloso colatoio, o ad assicurarmi, a causa di un temporale, ad un parafulmine invece che ad una solida e rassicurante ferrata. Di questo, moltiplicato per tutti i volontari P.C. del F.V.G. e dei E.E.A. che frequentano le nostre montagne, dobbiamo ringraziare chi di previsioni meteorologiche si occupa nella nostra regione. Leggendo il citato articolo pare di capire che ora si vuole costruire uno strumento previsore solo per la Protezione Civile spostando risorse e competenze dall'Osmer (non si specifica con quale strumentazione e con quali archivi storici). E' facile prevedere una riduzione dell'efficacia (previsioni meno attendibili) o una riduzione dell'efficienza (maggiori costi per ridondanza di strumenti e personale). Sempre leggendo l'articolo si evince che l'assessore preposto, di fronte ai dubbi espressi da chi in quella struttura lavora, dubbi non legati a difesa di interessi corporativi, ma sulla futura funzionalità dell'organismo, abbia risposto, di fatto, con la battuta del comico Tino Scotti zitto ti ghi pensi mi. Gianfranco Buttazzoni Componente la squadra comunale P.C. Comune di Tavagnacco

la protezione civile fa gli straordinari

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **16/09/2011**

Indietro

LIGNANO

La Protezione civile fa gli straordinari

LIGNANO Protezione civile impegnata su più fronti in questo periodo a Lignano. È stato prolungato infatti fino al 25 settembre il servizio di prevenzione antincendi boschivi. I volontari poi stanno assistendo in questi giorni la polizia municipale per esigenze legate ad alcune gare su strada degli European Masters Games; infine prosegue il monitoraggio delle coste, in attesa della perturbazione atlantica che dovrebbe coinvolgere anche la nostra regione domenica. Il periodo di monitoraggio dei boschi e delle pinete doveva concludersi il 31 agosto. Invece, grazie alle alte temperature di questi giorni, si è deciso di prolungare il periodo di sorveglianza, con turni che coinvolgono la struttura di via Mezzasacca e, a turno, tutti i volontari a disposizione. Per quanto riguarda gli European Masters Games poi i volontari lignanesi hanno curato aspetti legati alla viabilità in viale Europa, durante la cerimonia d'apertura, e in occasione di alcune gare su strada, come la marcia. (r.p.)

a romans la giornata ecologica

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/09/2011

Indietro

- *Gorizia*

A Romans la Giornata ecologica

ROMANS L amministrazione comunale di Romans, accogliendo la proposta della Consulta giovani di organizzare una Giornata ecologica, ha aderito all iniziativa Puliamo il mondo 2011 . Si tratta dell edizione italiana di Clean up the world , il più grande appuntamento di volontariato ambientale nel mondo. A Romans l iniziativa si terrà domenica ed è stata inserita nel calendario di Rockmans2011 , rassegna di film, concerti ed ecologia. Il ritrovo è fissato domenica, alle 9, nel tendone principale di Romans, presso il bocciodromo: saranno organizzate delle squadre di volontari che si dedicheranno alla ripulitura dei fossi della strada tangenziale e di altre aree del territorio comunale. Ai partecipanti sarà fornito tutto il supporto necessario, messo a disposizione da Ambiente NewCo e dalla Protezione civile. Alle 13 è in programma il pranzo offerto a tutti i volontari nel tendone di Rockmans . Saranno tra l altro serviti piatti etnici a cura di alcuni ospiti del Centro accoglienza di Gradisca (Cara) con la collaborazione dell Associazione Tenda della pace e dei diritti di Monfalcone. Nel pomeriggio sono previste partite di calcetto e pallavolo con i ragazzi del Cara. Il Comune ha invitato a partecipare alla giornata ecologica anche gli alunni delle scuole. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all assessorato all ambiente(333-6360202) o alla Consulta Giovani (349- 4055985). (m.s.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

Impregilo va alla Consulta su Acerra

Fondata ipotesi di lesione di proprietà privata. IL consiglio di stato invia gli atti alla corte

Il gruppo aveva impugnato nel 2009 la legge con cui si stabiliva il passaggio del termovalorizzatore all'amministrazione rinviando il pagamento al 2011. Ingiusto non riconoscere i ricavi da vendita di energia

Una palese «violazione delle disposizioni costituzionali e internazionali in tema di proprietà». Così in un'ordinanza pubblicata pochi giorni fa il Consiglio di Stato ha definito il trasferimento del termovalorizzatore di Acerra (realizzato da Impregilo) alla Protezione civile, in base alla legge sulla fine dell'emergenza rifiuti in Campania del 2009. Il duro giudizio si spiega col fatto che quel passaggio di proprietà non implicò un corrispettivo in denaro e anzi il pagamento fu rinviato a un periodo successivo, entro la fine del 2011. Per questo e per la mancata attribuzione a Impregilo dei ricavi derivanti dalla vendita dell'energia prodotta dall'impianto il Consiglio di Stato ha deciso di inviare gli atti alla Corte Costituzionale. La pronuncia del Consiglio di Stato arriva dopo quella di segno analogo del Tar del Lazio, che a fine 2010 aveva rilevato fondate le eccezioni di costituzionalità sollevate da Impregilo in merito al valore dell'impianto (stabilito dalla legge sotto accusa in base ai parametri del 2005-2006) e ad altre tematiche connesse sempre al trasferimento del termovalorizzatore alla Protezione civile. In cambio il gruppo guidato dall'amministratore delegato Alberto Rubegni avrebbe avuto fino alla fine del 2011 solo un canone d'affitto. Il tribunale amministrativo non aveva invece considerato ammissibili le lamentele relative alla mancata attribuzione dei ricavi derivanti dall'attività dell'impianto. Ricavi (per 160 milioni complessivi dall'entrata in funzione) che sono andati alla Protezione civile e al gestore A2A che, pur avendo accettato di gestire il termovalorizzatore solo per venire incontro a una richiesta del governo, nel 2010 ha ricevuto da Acerra un assegno di quasi 7 milioni come dividendo. Molto di più dei 2,5 milioni annui d'affitto che la legge prevede per Impregilo. Il Consiglio di Stato ha ritenuto invece fondata la questione dei ricavi, giudicando che i fatti «inerenti all'appropriazione di proventi della produzione di energia elettrica vadano riguardati come fatto di carattere espropriativo». La palla passa ora alla Consulta, il cui giudizio sarà fondamentale nel caso in cui i circa 500 milioni dovuti per la vicenda Acerra non vengano davvero rimborsati entro fine anno, come promesso dal governo in una recente lettera inviata al management del gruppo.

pronti a incontri con i cittadini sui rifiuti ex orbit

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 16/09/2011

Indietro

- *Provincia*

«Pronti a incontri con i cittadini sui rifiuti ex Orbit»

L assessore provinciale Bellini: «Sarà Cmv a decidere sullo smaltimento. I comitati poco aperti al dialogo»

I timori

Vigarano Pulito «Ma l amianto c è»

Il comitato civico Vigarano Pulito chiede che siano fatte analisi più approfondite sui materiali lasciati dall incendio della Orbit. E il comitato evidenzia «la necessità che si faccia chiarezza sul contenuto dei rifiuti. Dal Comune tutto tace, come se si volesse insabbiare la situazione: su questo ci opponiamo fermamente e abbiamo rimesso tutto in mano alle autorità competenti». Ecco allora che Vigarano Pulito intende vederci chiaro, «perché - spiegano dal comitato - la sensazione è che si stiano coprendo a vicenda. Ma l amianto c è. È presente in ordine del 13% e i teloni di copertura sono ancora lacerati. E con l arrivo della brutta stagione chissà cosa potrebbe succedere».

VIGARANO MAINARDA Si torna a parlare dei rifiuti dell ex Orbit, ma questa volta per un analisi dello stato dell arte in cui si trova la discarica dopo l incontro del 5 settembre fra i tecnici e rappresentanti della Provincia di Ferrara, l Arpa e il Comune di Vigarano. «Per chiarire la situazione dei rifiuti puntualizza l assessore provinciale all ambiente Giorgio Bellini dobbiamo fare un passo indietro. Da ottobre 2010 a luglio 2011 sono state eseguite tre campagne di analisi per determinare, con esattezza, il contenuto dei cumuli della ex Orbit. La prima analisi, chiesta dalla Provincia a Cmv, aveva dato esito negativo, in quanto la presenza di inquinanti non era segnalata», se non quella di pulper, la carta macerata mescolata alla plastica. «A febbraio 2011, invece, viene eseguita una nuova campionatura per verificare la presenza di amianto e di eventuali tracce di diossine, analisi che dà esito positivo e che cataloga i rifiuti come pericolosi. A questo punto continua l assessore abbiamo dato mandato a una seconda società per una terza campionatura per puntare alla risoluzione della situazione. Come è emerso nell incontro del 5 settembre, questi ultimi controlli hanno dato esito negativo». Su 11 campioni prelevato dai due cumuli, infatti, non sono state trovate fibre di amianto, ma solo tracce di alcuni pezzi di lastre presenti nei due strati di copertura del tetto della ex Orbit. «Dopo l ultima campagna sottolinea Bellini ci troviamo di fronte a rifiuti speciali che potranno essere smaltiti in discariche o termovalorizzatori, perché non considerati pericolosi per la salute, stando alle tabelle ministeriali». Ora la palla passerà al Comune di Vigarano, cui verrà dato mandato di presentare una ipotesi di smaltimento e di catalogare, in base a un codice, i rifiuti in questione. «Siamo disponibili sin da ora finite le commissioni tecniche conclude Bellini - a incontrare, con il sindaco Barbara Paron, anche i cittadini di Vigarano per fare il punto sulla situazione. Valuteremo come bonificare l area, visto che una parte insiste su terriccio e una su cemento, ma su tempi e modi non siamo ancora in grado di essere precisi, visto che sarà la Cmv a stabilire dove saranno destinati i rifiuti». Bellini rimane in disaccordo sulla posizione presa, in questi giorni, da Legambiente e da Vigarano Pulito: «Mi sembra conclude l assessore -che i comitati siano troppo intransigenti e poco aperti al dialogo. Siamo stati accusati di essere troppo burocrati, ma non è così. Dobbiamo stare a quello che ci dicono gli strumenti tecnici e rimanere con i piedi per terra». Federica Achilli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

il canale cavetta a rischio esondazione

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **16/09/2011**

Indietro

JESOLO

«Il canale Cavetta a rischio esondazione»

JESOLO. Litoranea veneta, mentre i lavori procedono a rilento scatta la paura di esondazioni del canale Cavetta. La litoranea veneta è un ambizioso progetto della Regione che contempla la realizzazione di un percorso a bordo di speciali imbarcazioni attraverso i canali della costa veneziana che possono essere tutti collegati. A Jesolo, le chiatte si sono messe al lavoro da tempo lungo il Cavetta dove è stato chiuso lo sbocco sul Piave, a Cortellazzo, con un forte restringimento invece dalla parte del Sile verso il ponte Spano. «Il problema - segnala il consigliere comunale del Pdl, Fabio Visentin - è che in mezzo al Cavetta si trova un'idrovora che può immettere nel Cavetta fino a 5 metri cubi d'acqua al secondo. Ora, abbiamo potuto notare che i lavori stanno procedendo a ritmo poco sostenuto, si è sentito anche parlare di amministrazione controllata da parte della ditta che li sta eseguendo. Ma il vero problema è il rischio idraulico cui è sottoposto tutto il territorio tra Cortellazzo e Jesolo Paese. Il Cavetta è un canale piccolo, uno sfogo importante, comunque, che adesso è chiuso dalla parte del Piave e ha questo restringimento in corrispondenza del ponte Spano dove sono in corso dei lavori ulteriori». (g.ca.)

fuoristrada per la protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **16/09/2011**

Indietro

- *Provincia*

Fuoristrada per la Protezione civile

IL GRUPPO DI BRONI

Nuovo fuoristrada Mitsubishi Pajero per il gruppo della Protezione civile di Broni. Lo ha acquistato l'amministrazione comunale. «La nostra volontà è quella di continuare nell'opera di eliminazione dei fattori a rischio idrogeologico sottolinea il sindaco Paroni e di garantire serenità e tranquillità a tutte le famiglie. Il potenziamento della dotazione della Pc va in tal senso».

|%±

Parco ai ragazzi, ma per un giorno

La Provincia di Como - Como cintura - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **16/09/2011**

Indietro

Parco ai ragazzi, ma per un giorno

Infranto il tabù: l'area verde concessa agli alunni della scuola media

None

Venerdì 16 Settembre 2011 Como cintura, e-mail print

CERNOBBIOLe spinte che vengono dai cittadini per ottenere l'apertura al pubblico del parco di Villa Erba cominciano a produrre degli effetti positivi. Dopo la discussione aperta nei giorni scorsi dal nostro giornale. Con riguardo, in primo luogo, alla vasta area del galoppatoio che si estende dalla provinciale 71 al lago, ma anche al resto della proprietà pubblica con accesso da largo Luchino Visconti dove ci sono la villa antica e leggiadre stradine dove sarebbe possibile passeggiare, fare footing, respirare aria buona portata da Brevia e Tivano.

Il tabù che ha tenuto bloccati i lucchetti, è stato infranto mercoledì da una torma di ragazzi della scuola media "Don Umberto Marmorì" che hanno pacificamente invaso l'invidiabile polmone verde.

E' bastata una telefonata per ottenere l'autorizzazione all'accesso, dopo di che i ragazzi accompagnati dalla nuova docente di educazione fisica Marina Rossi hanno varcato i cancelli dove si sono a lungo soffermati a giocare a bandiera e a palla prigioniera.

«Spero che quest'esperienza possa essere replicata nell'arco dell'anno scolastico - dichiara la preside Anna Grandi - grazie alla disponibilità preannunciata dallo staff tecnico di Villa Erba a aprire i cancelli del parco».

Si tratta di andare oltre e assicurare l'utilizzo del bene da parte della generalità dei cittadini.

Il problema dei controlli, della sicurezza e della custodia sollevato dal presidente della Provincia Leonardo Carioni, secondo Enrico Lironi - per 12 anni sindaco di Cernobbio e da due mesi consigliere di amministrazione della Villa Erba Spa -, potrebbe essere superato con la stipulazione di una polizza assicurativa e l'impiego a turno di pattuglie di vigili appartenenti ai Comuni proprietari del parco, Cernobbio e Como, insieme alla polizia provinciale dipendente dal terzo ente proprietario.

Il quarto soggetto, la Camera di commercio, potrebbe partecipare in altra maniera.

Il sindaco Simona Saladini aggiunge che «anche gli uomini del gruppo di protezione civile del territorio Lario intelvese potrebbero dare un significativo contributo».

Il passaggio che lo stesso sindaco intende perseguire con riferimento all'apertura al pubblico del galoppatoio e nei periodi di non utilizzo del resto del parco, sarebbe quello di rivedere la convenzione stipulata vent'anni fa tra gli enti proprietari e la Villa Erba Spa con elaborazione di un nuovo protocollo che poi verrebbe inserito nell'accordo di programma in via di definizione con i vari soggetti, in primo luogo la Regione.

Positivo è stato anche l'incontro che tre rappresentanti del comitato "Villa Erba aperta", Franco Frigerio, Franco Edera, Monica Ferrario hanno avuto con il presidente della società Jean Marc Droulers.

«Droulers - recita un comunicato - ha assicurato il mantenimento delle visite guidate e l'accesso a gruppi previa prenotazione in quanto tali prerogative rientrano nelle competenze della società. Più problematica per il presidente è l'apertura generalizzata al pubblico in periodi non coincidenti con le manifestazioni, ma qualora gli enti proprietari autorizzassero l'ingresso e fossero assicurate vigilanza e sicurezza, sollevando Villa Erba da ogni responsabilità, sussiste la disponibilità alla collaborazione».

Marco Luppi

Pulizia sentieri Volontari super

La Provincia di Lecco - Oggiono e Brianza - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: **16/09/2011**

[Indietro](#)

Pulizia sentieri

Volontari super

Venerdì 16 Settembre 2011 Oggiono e Brianza, e-mail print

DOLZAGO - (p. zuc.) Dopo la pausa estiva è ripresa l'attività di pulizia dei sentieri, che prosegue grazie ai volontari della protezione civile, all'associazione dei cacciatori e ai comuni cittadini.

Tutti, nei giorni scorsi, si sono rimboccati le maniche per migliorare la manutenzione del collegamento tra il cosiddetto «bosco di Dolzago» e Cogoredo; un altro gruppo ha lavorato sul sentiero che, dal laghetto di Cogoredo, porta a Ello e una terza squadra ha rimesso a posto il sentiero dal laghetto stesso al Trescano. Ricorda il vicesindaco Paolo Lanfranchi: «La manutenzione della viabilità storica mediante la periodica pulizia dei sentieri e la riscoperta delle zone antiche del paese sono obiettivi fondamentali anche per l'amministrazione comunale, che quindi vede con assoluto favore i volontari impegnarsi».

soccorsi Un grazie dal "fungiat" di Mazzo Alcune persone sono angeli che proteggono il nostro cammino

La Provincia di Sondrio - LET_SONDRI - Articolo

Provincia di Sondrio, La

""

Data: 16/09/2011

Indietro

soccorsi

Un grazie

dal "fungiat"

di Mazzo

Alcune persone sono angeli che proteggono il nostro cammino

Venerdì 16 Settembre 2011 LET_SONDRI, e-mail print

soccorsi

Un grazie

dal "fungiat"

di Mazzo

Alcune persone sono angeli che proteggono il nostro cammino.

Un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno impedito che un incidente in montagna potesse trasformarsi in una tragedia, e segnatamente: Gruppo Protezione Civile di Mazzo in Valtellina -Base operativa e soccorso alpino dei vigili del fuoco di Tirano e Bormio -soccorso alpino della Guardia di Finanza di Bormio -Corpo Nazionale Soccorso Alpino e speleologico di Tirano - personale del 118 -medici e paramedici del reparto neurochirurgia dell'Ospedale di Sondalo Grazie ancora per il vostro impegno e la vostra dedizione.

Giuseppe Corlatti

Sondrio

Caro Corlatti, tutto è bene quel che finisce bene.

enti locali

Sono d'accordo

sul salvataggio

della Provincia

Gli avvenimenti di queste ultime settimane quali la soppressione delle Province, hanno mutato il quadro politico da parte della maggioranza parlamentare. Ieri Giuseppe "Popi" Miotti da Sondrio scriveva «Salviamo la Provincia, non l'Ente Montano». Sono d'accordo come d'accordo è Simone Casiraghi nel suo commento.

Casiraghi termina così «... Dissento invece da lei sui dubbi che ha nei confronti dei valtelinesi; guardi solo in questi ultimi giorni quanto movimento di protesta si è levato, a cominciare dal presidente Massimo Sertori, per guidare un'opposizione alle scelte del governo e ribadire che la Valtellina la sua identità la vuole fino in fondo. Forse anche ad ogni costo».

Quale la novità: la soppressione delle Province. Probabilmente andrà a finire così: la Regione Lombardia delegherà le ex Province e il Pirellino diverrà Pirellone con poteri forti, autonomie a cominciare dalle nostre acque. «Fusse che fusse la volta buona».

Giancarlo Bettini

Tirano

(s.cas) Caro Bettini, mi permetto di rilevare nella sua lettera forse un po' troppo di ottimismo. In particolare sulla «facilità» con cui lei crede che il «Pirellone» - come lei lo chiama guardando alla prospettiva -, cederà le competenze alle nuove Province regionali su determinati temi. Per noi, in Valtellina e Valchiavenna, temo che la battaglia delle acque sia ancora tutta per intero da giocare. Non senza esclusione di colpi, politici naturalmente.

similitudini

Questo governo

soccorsi Un grazie dal "fungiat" di Mazzo Alcune persone sono angeli che proteggono il nostro cammino

è un salmone

sotto attacco

Ho seguito in TV un documentario sui "Salmoni" e della loro lunga e ed estenuante nuotata nel ritornare ai luoghi d'origine e di riproduzione. Un percorso dal mare risalendo contro corrente fiumi, torrenti con brevi soste per prepararsi all'ultimo sforzo di superare la turbolenza delle cascate ed affrontare l'attacco degli orsi e delle aquile pescatrici che aspettavano il loro passaggio. Raggiunto lo scopo di aver assicurato una nuova generazione della specie che sarebbe ritornata al mare, per poi riprendere il ciclo, il salmone muore.

Non è che il Governo (salmone) nel suo tormentato cammino stia subendo degli attacchi dalle stesse entità che ha subito il pesce ? Ovviamente mutando la classificazione animale in accanimento mediatico, stampa, magistratura politicizzata, pettegolezzi manipolati in affari di stato, e quant'altro.

Comunque il "salmone governativo" non ha ancora superato la cascata, quindi la sua morte politica è ritardata.

Gaetano Banfi

email

Similitudine azzeccata. Ma per ora la gara di velocità fra il governo-salmone e i suoi predatori continua.

monete

Credo che l'Euro

così com'è

scomparirà

Sono convinto che l'euro così com'è adesso sia destinato a scomparire. La sua fine arriverà quando le principali banche dei paesi forti saranno pronte ad accettare i vari default dei paesi deboli.

Renzo Tarchini

email

Da tempo si sente parlar di un SuperEuro, il che fa pensare ad un Euro di Serie B. Si tratta di capire se noi riusciremo a giocare in Serie A.

ciclismo e letteratura

Quanti ricordi

mi suscita

il Giro di Lombardia

E' ufficiale: il 15 ottobre il Giro di Lombardia non arriverà più a Como, ma a Lecco. Tradizionalmente il Lombardia è stato caratterizzato da un percorso duro, con salite anche lunghe per essere una classica. Tra queste salite non potrà mancare il Ghisallo da Bellagio, sempre presente nel Lombardia anche se non sempre decisivo. Quanti ricordi, quanta nostalgia...

Proprio in queste giornate sto rileggendo il bellissimo «Il dio di Roserio» di Giovanni Testori, ripubblicato da Periplo nel 1994 in edizione limitata, con disegni e tempere del pittore Velasco di Bellano.

C'è il ciclismo, ci sono le gare, c'è il Lago di Como, e ci sono i rapporti umani. E poi c'è anche la nostalgia dei grandi campioni di allora (gli anni '50 di Coppi e del racconto di Testori).

Davide Fent

email

Grazie per averci regalato questo tuffo nei ricordi. Una sola raccomandazione: la prossima volta sia molto più breve.

in europa

C'è il rischio

di un antisemitismo

subdolo e strisciante

Per l'Europa si aggira uno spettro antico, mai sopito o esorcizzato: l'antisemitismo, di nuovo e più ancora virulento. Non si tratta dell'antisemitismo volgare, stupido, feroce e osceno di Hitler, Stalin e Mussolini, ma di una forma più sottile e pericolosa, quella che confonde volutamente antisemitismo con antisionismo.

Questo antisemitismo subdolo e intrigante è, purtroppo, presente in modo massivo e attivo nei partiti di sinistra, in particolare nelle frange estrema di sinistra, tra i non global e i frequentatori dei centri sociali. La maggior parte di questi giovani di sinistra nulla sanno del sionismo, di questo socialismo democratico. Essi definiscono Israele un corpo estraneo

soccorsi Un grazie dal "fungiat" di Mazzo Alcune persone sono angeli che proteggono il nostro cammino

del Medio Oriente e non sanno che comunità ebraiche sempre esisteranno, nonostante le persecuzioni arabe e cristiane, in quella che gli inglesi chiamarono Palestina e che gli arabi fecero loro con la violenza.

Essi vogliono ignorare che gli ebrei acquistarono terre incolte e lasciate incolte dai grandi latifondisti arabi che si dividevano la Palestina.

Per una battaglia di civiltà combattiamo l'antisemitismo e ricordiamo ai nostri amici di sinistra che il sionismo è ben diverso da quella ideologia che troppi di loro vorrebbero far credere.

Dr. C.M. Passarotti

email

Siamo davvero dispiaciuti di aver dovuto ridurre in pillole la sua interessante esposizione. Purtroppo lo spazio ci impone tagli dolorosi: lo tenga presente per il futuro.

|%±

Nucleare, cibo dal Giappone: fino a che punto è sicuro? Rapporto del 'mediatore Ue'**Quotidiano del Nord.com**

"Nucleare, cibo dal Giappone: fino a che punto è sicuro? Rapporto del 'mediatore Ue'"

Data: 15/09/2011

Indietro

Nucleare, cibo dal Giappone: fino a che punto è sicuro? Rapporto del 'mediatore Ue'

Giovedì 15 Settembre 2011 11:21 Notizie - Economia

(Sesto Potere) - Bruxelles - 15 settembre 2011 - Il Mediatore europeo, P. Nikiforos Diamandouros, ha accolto chiarimenti della Commissione europea riguardante i livelli massimi ammissibili di contaminazione radioattiva per i prodotti alimentari nell'Unione europea, dopo l'incidente nucleare di Fukushima in Giappone. I

Il Mediatore ha chiesto alla Commissione di questi chiarimenti, dopo diversi cittadini lamentano una mancanza di informazioni riguardanti le modifiche apportate ai massimi livelli.

Nel suo parere, la Commissione ha spiegato che, subito dopo l'incidente nucleare di Fukushima, i livelli di radiazione massimo consentito nei prodotti alimentari importati dal Giappone verso l'Ue sono stati superiori a quelli consentiti in Giappone se stessa, ma sono state abbassate al livello giapponese, qualche settimana dopo.

Lamentele sulla mancanza di informazioni riguardanti i livelli di contaminazione Nel marzo 2011, un terremoto e dello tsunami danneggiato la centrale nucleare di Fukushima, in Giappone, che ha portato a una maggiore contaminazione radioattiva nella zona circostante. Nelle settimane seguenti l'incidente, il Mediatore ha ricevuto diverse denunce da parte di cittadini suggerendo che c'è stata una mancanza di informazioni sulle modifiche apportate ai livelli massimi ammissibili di contaminazione radioattiva per i prodotti alimentari importati dal Giappone verso l'Ue.

Il Mediatore ha avviato un'indagine per ottenere informazioni precise sui livelli massimi consentiti prima e dopo l'incidente Fukushima.

Nel suo parere, la Commissione ha spiegato che subito dopo l'incidente, l'Ue ha attivato i meccanismi di emergenza che aveva adottato a seguito dell'incidente di Chernobyl. Tra queste, i livelli massimi ammissibili di contaminazione radioattiva per i prodotti alimentari, come gli alimenti per bambini o prodotti caseari, oltre che per i mangimi. Questi livelli sono superiori ai livelli giapponesi. Nel mese di aprile 2011, pertanto, la Commissione diminuzione dei livelli massimi consentiti per portarli in linea con i livelli giapponesi.

Il Mediatore ha elogiato la Commissione spiegazioni dettagliate che ritiene utili per i cittadini europei. Nell'interesse di garantire ai cittadini il massimo di informazioni in materia, ha deciso di pubblicare il parere della Commissione insieme con la sua decisione.

Secondo i dati Istat analizzati da Coldiretti, nel 2010 sull'import agroalimentare totale nazionale, l'import giapponese ha rappresentato solo lo 0,03%. Nello specifico i prodotti nipponici importati sono stati semi oleosi, bevande alcoliche, di oli vegetali, prodotti dolciari, pesce, tè, piante e fiori. La quota bassa delle importazioni, le misure restrittive messe in atto e i particolari controlli, in linea teorica, non dovrebbero far emergere rischi per la salute degli italiani.

Tuttavia la contaminazione da radiazioni nucleari provoca anche dei rischi a lungo termine che è necessario considerare. In Italia risentiamo tutt'oggi della contaminazione post Chernobyl, il cesio 137 e lo stronzio 90, sono infatti presenti nelle derrate alimentari nostrane anche se in piccole quantità.

terremoto, ordinati controlli sugli edifici - glauco zuan

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 16/09/2011

Indietro

VENERDÌ, 16 SETTEMBRE 2011

- *Provincia*

Terremoto, ordinati controlli sugli edifici

La Protezione civile regionale chiede ai Comuni di monitorare scuole, municipi e distretti

GLAUCO ZUAN

MORIAGO. Allo sciame sismico registrato martedì sera, con epicentro il comprensorio del Quartier del Piave tra Moriago, Valdobbiadene e Vidor, dovrà ora seguire una verifica sugli edifici strategici e rilevanti, come municipi, centri socio-sanitari, scuole ed impianti sportivi. La disposizione rivolta agli enti locali è del Centro funzionale della Protezione Civile veneta.

Le cinque scosse di terremoto rilevate martedì sera, tra le 20.35 e le 22.58, non hanno prodotto nessun danno particolare ad edifici, cose o persone nel territorio pedemontano, ma secondo i tecnici regionali dovranno serviranno a tener alta l'attenzione sugli adeguamenti anti-sismici degli edifici pubblici e sulla stesura dei nuovi piani comunali di protezione civile. Il Centro funzionale della Protezione Civile del Veneto, in proposito, ha trasmesso già nella giornata di mercoledì a tutti gli organi istituzionali ed agli enti locali trevigiani una segnalazione ufficiale di «evento sismico con magnitudo maggiore di 3,5 e minore di 4,5». Martedì sera, infatti, la scossa maggiore, la prima, quella delle 20.35, con epicentro Valdobbiadene e avvertita in tutti i Comuni a cavallo del Piave, aveva raggiunto una magnitudo di 3,7, avvertibile distintamente dalla popolazione. Una scossa che ha solo fatto tremare i vetri delle finestre, spostando qualche sedia o divano, ma tale da superare la soglia fissata dalla Protezione Civile e, quindi, da far attivare le procedure di rito. La prima procedura attivata è stata quella di garantire un monitoraggio costante della situazione, adottando subito le opportune azioni di vigilanza e le misure necessarie all'accertamento dell'efficienza delle risorse del sistema regionale di protezione civile. La seconda procedura è stata, appunto, quella di richiedere ad istituzioni e enti la verifica dello stato di efficienza degli edifici strategici e rilevanti. Quindi non solo municipi e plessi scolastici, ma anche gli stabili o le aree destinate ad essere i punti di raduno o soccorso della popolazione nel caso di un terremoto di entità superiore, quali ad esempio gli impianti sportivi o i centri polifunzionali. Una misura dovuta, ma ridondante, secondo Gino Lucchetta, geologo e assessore all'ambiente del Comune di Pieve di Soligo. «Le amministrazioni sono già obbligate per legge agli adeguamenti anti-sismici degli stabili pubblici - osserva Lucchetta - è risaputo il rischio sismico che caratterizza la zona e che il Quartier del Piave sorge su una faglia, una frattura della crosta terrestre».

La Protezione civile cerca volontari tra gli studenti

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"*La Protezione civile cerca volontari tra gli studenti*"

Data: **15/09/2011**

[Indietro](#)

La Protezione civile cerca volontari tra gli studenti

Fino al 15 ottobre sono aperte le iscrizioni per diventare volontario della Procive. Presentazioni sono in programma nelle scuole per sensibilizzare gli studenti

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Volontariato: fa bene a sè, fa bene agli altri! Un mese intero per conoscere la protezione civile, con incontri nelle scuole e open day presso la sede varesina del Nucleo Mobile di pronto intervento, associazione attiva in provincia di Varese dal 1994.

Il NMPI, in particolare, cerca allievi volontari dai 15 ai 35 anni da inserire nel Reparto di addestramento alpino e nel Reparto operativo per le emergenze territoriali e il supporto tecnico logistico. Già in programma, anche per i nuovi allievi che volessero aderire, un campo di formazione di 3 giorni a fine ottobre sulle alpi tirolesi.

Iscrizioni al corso e presentazione delle attività: sabato 17 settembre, dalle ore 15:30, venerdì 23 e mercoledì 28 settembre, dalle ore 20:30, presso la Centrale di V.le Belforte 165 in Varese. Requisiti richiesti: casellario penale nullo; licenza media inf.; aut. scritta dei genitori per i ragazzi dai 15 ai 18 anni (possibilità di crediti aggiuntivi nei punteggi scolastici ed universitari). Info: 0332/332489 - www.nucleomobilevarese.it, FB o info@nucleomobilevarese.it

15/09/2011

|%±

La Prociv cerca volontari

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"*La Prociv cerca volontari*"

Data: **15/09/2011**

[Indietro](#)

La Prociv cerca volontari

Il nucleo mobile di pronto intervento cerca giovani dai 15 ai 35 anni da inserire nel Reparto di addestramento alpino e nel Reparto operativo per le emergenze territoriali

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Volontariato: fa bene a sè, fa bene agli altri! Un mese intero per conoscere la protezione civile, con incontri nelle scuole e open day presso la sede varesina del Nucleo Mobile di pronto intervento, associazione attiva in provincia di Varese dal 1994. Il NMPI, in particolare, cerca allievi volontari dai 15 ai 35 anni da inserire nel Reparto di addestramento alpino e nel Reparto operativo per le emergenze territoriali e il supporto tecnico logistico e nella Squadra nautica.

Già in programma, anche per i nuovi allievi che volessero aderire, un campo di formazione di 3 giorni a fine ottobre sulle alpi tirolesi. Iscrizioni al corso e presentazione delle attività: sabato 17 settembre, dalle ore 15:30, venerdì 23 e mercoledì 28 settembre, dalle ore 20:30, presso la Centrale di V.le Belforte 165 in Varese. Requisiti richiesti: casellario penale nullo; licenza media inf.; aut. scritta dei genitori per i ragazzi dai 15 ai 18 anni (possibilità di crediti aggiuntivi nei punteggi scolastici ed universitari). Info: 0332/332489 - www.nucleomobilevarese.it, FB o info@nucleomobilevarese.it

15/09/2011

Trentino, Presentata in Provincia "Dolomia 2011", la festa delle guide alpine

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Trentino, Presentata in Provincia "Dolomia 2011", la festa delle guide alpine"

Data: **16/09/2011**

Indietro

Trentino, Presentata in Provincia "Dolomia 2011", la festa delle guide alpine

Trento - Saranno presenti in Primiero sette Gruppi alpinistici del Trentino, dell'Alto Adige e del Veneto. Cristiano Trotter, presidente della Comunità di Primiero, s'è detto "orgoglioso che l'annuale raduno dei Gruppi alpinistici si tenga nuovamente in Primiero"

Dal 17 al 18 settembre torna in Primiero, e precisamente ai piedi delle splendide Pale di San Martino, il sesto raduno dei Gruppi Alpinistici delle Dolomiti che prende il nome di "Dolomia 2011" e che vedrà incontrarsi in amicizia le Guide alpine del Primiero, della Val di Fassa, della Val Gardena, di Cortina d'Ampezzo, del Cadore e del Comelico. L'evento - che può contare sul sostegno della Provincia, della Comunità del Primiero, dei comuni primierotti e delle Guide del Trentino e che viene organizzato dal Gruppo delle Guide Alpine "Aquila" di San Martino di Castrozza e Primiero - è stato presentato in Provincia.

Da parte sua Cristiano Trotter, presidente della Comunità di Primiero, s'è detto "orgoglioso che l'annuale raduno dei Gruppi alpinistici possa tenersi nuovamente in Primiero".

Nato nel 2006 all'ombra delle Pale, "Dolomia 2011 ha per certi versi anticipato fin da allora alcune visioni e alcune prospettive che hanno poi portato al riconoscimento delle Dolomiti come patrimonio naturale protetto dall'UNESCO. Siamo felici che si ritorni a casa nostra, sicuri che la rete di amicizia e di collaborazione sperimentata dai Gruppi alpinistici di diverse realtà territoriali insegnerà anche a noi amministratori che è bello dialogare ed è proficuo costruire qualcosa assieme".

Alla conferenza stampa di stamani c'erano anche Giacobbe Zortea, presidente del parco Paneveggio Pale di San Martino ("Il Parco, e con il mio mi sento di aggiungere anche quello dell'Adamello Brenta, è molto interessato alle problematiche legate alla professione della Guida alpina e, più in generale, a tutti coloro che vivono e lavorano in montagna. Sono certo che Dolomia 2011 sarà un ottimo punto di partenza per realizzare una collaborazione trasversale e sovraprovinciale, utile per valorizzare degnamente e in modo equilibrato la risorsa delle Dolomiti, oggi protette dall'UNESCO"); Luca Gadenz, invece, avvocato, sindaco di Sagron Mis, arrampicatore e coordinatore del convegno previsto nell'ambito di Dolomia 2011, ha illustrato i momenti di confronto e di approfondimento che, avvalendosi degli apporti di tecnici ed esperti del settore, aiuteranno le Guide Alpine a meglio esercitare la propria professione: "Per quel che riguarda gli accompagnamenti in montagna, siano essi opera di professionisti come le Guide alpine oppure di semplici cittadini come parroci, capi scouts o altro, parleremo di responsabilità civile, di responsabilità penale, amministrativa e deontologica, per fornire a tutti gli elementi di certezza che viene dal diritto. Ma riprenderemo anche un discorso avviato ma lasciato ancora aperto nel 2006, e cioè le responsabilità di chi esercita lo sci fuoripista, con l'auspicio che questa disciplina sia svolta in futuro sempre nell'ambito della piena sicurezza per sé e per gli altri".

In conclusione Narcis Simion, capogruppo delle Aquile di San Martino di Castrozza e Primiero, che ha partecipato alla conferenza stampa assieme a due colleghi, tutti vestiti con abiti d'epoca, si è augurato che "Dolomia 2011" serva alle Guide alpine "per allargare conoscenze e amicizie e per rendere più moderna la nostra professione, che cambia con il cambiare del tipo di clienti che frequentano la montagna. E noi vogliamo essere pronti a soddisfare le sempre nuove esigenze di un turismo che deve comunque continuare ad essere sostenibile ed equilibrato. È la bellezza unica delle Dolomiti a chiedercelo!"

Trentino, Presentata in Provincia "Dolomia 2011", la festa delle guide alpine

E proprio alle belle Dolomiti ha fatto riferimento il presidente Lorenzo Dellai nel suo saluto a "Dolomia 2011". Riferendosi al riconoscimento internazionale di grande valore e di grande responsabilità rilasciato dall'UNESCO, il presidente della Provincia così scrive: "L'UNESCO, nel prendere sotto le sue ali protettive l'intero sistema dolomitico che si stende nel cuore delle Alpi, coinvolgendo più Province e più Regioni, ha voluto affidarne la fragile bellezza a chi se ne intende, a chi è esperto, a chi ha dato prova di conoscenza, di passione, di generosità. Sono queste le doti che noi riconosciamo oggi alle Guide Alpine, a cui si aggiungono l'esperienza e l'immensa sensibilità con cui avvicinano l'ospite alle grandiosità della Natura".

Circa 200 sono gli alpinisti che per consuetudine si radunano nella località scelta a rotazione di anno in anno. Oltre al tradizionale momento di incontro tra i gruppi alpinistici delle Dolomiti (Aquile di San Martino e Primiero, Catores dalla Val Gardena, Ciamorces dalla Val di Fassa, Scoiattoli di Cortina, Rondi di Val Comelico e Ragni di Pieve di Cadore), non mancheranno le iniziative di studio e approfondimento, oltre che di confronto, sui temi di stretta attualità della montagna. Nell'ambito del raduno 'Dolomia 2011' - con il patrocinio della Fondazione Dolomiti Patrimonio Unesco -, si terrà un convegno, con lo scopo di fornire agli operatori del settore un interessante excursus sulle problematiche attinenti al complesso sistema delle responsabilità di chi accompagna in montagna. Nel 2006 si era affrontato il tema dello sci fuori pista con le relative problematiche e regolamentazioni, quest'anno al centro dell'attenzione ci saranno gli operatori della montagna con i relativi profili di responsabilità per chi accompagna.

"Dolomia 2011" sarà l'occasione per i gruppi dolomitici delle Guide Alpine di incontrarsi in un'atmosfera di festa ma anche di scambio reciproco di esperienze professionali e di aggiornamento personale. Questi sono i gruppi che saranno presenti in Primiero:

Aquile di San Martino e Primiero: il gruppo conta 44 componenti tra Guide Emerite, Guide Alpine e Aspiranti Guide Alpine.

Scoiattoli di Cortina d'Ampezzo: contano circa 70 membri tra Guide Alpine, Accademici, membri del Soccorso Alpino o alpinisti di rilievo.

Catores della Val Gardena: il gruppo conta circa 60 membri tra Guide Alpine, Accademici e famosi scalatori, il cui requisito fondamentale è quello di far parte delle locali stazioni del Soccorso Alpino.

Ciamorces de Fasha: sono presenti con circa 60 componenti tra Guide Alpine, volontari del Soccorso Alpino, arrampicatori di rilievo della Val di Fassa e membri illustri nel campo della cultura di montagna.

Ragni di Pieve di Cadore: 47 componenti, 8 Guide Alpine e Aspiranti Guide Alpine, componenti del Soccorso Alpino e soci meritevoli per la diffusione della cultura alpina.

Rondi Val Comelico: il gruppo conta 16 membri, 2 Guide Alpine, componenti del Soccorso Alpino e altri rocciatori di fama.

Caprioli San Vito di Cadore: nel gruppo troviamo 30 componenti, tra cui 2 Guide Alpine, componenti del Soccorso Alpino e altri alpinisti meritevoli.

IL PROGRAMMA DI "DOLOMIA 2011"

Sabato 17 settembre 2011

Ore 9: ritrovo a Villa Welsperg, in Val Canali, sede del Parco Paneveggio-Pale di San Martino.

Ore 9.15: Convegno di studio sul tema "Gli operatori della montagna e i profili della responsabilità di chi accompagna".

Intervengono: Luca Gadenz., avvocato del foro di Trento (introduzione); Silvio Dalmaso (dirigente del Servizio turismo della Provincia autonoma di Trento) parlerà sul tema "Chi sono gli operatori della montagna? professionisti e non professionisti"; Massimo Viola (avvocato del foro di Trento) parlerà di "Le responsabilità dei professionisti e dei non professionisti nel campo civilistico"; Yuri de Biasi (Sostituto Procuratore presso la Procura della Repubblica di Treviso), interverrà parlando di "Le responsabilità dei professionisti e dei non professionisti nel campo penalistico"; G.A. Walter Vidi (presidente del Collegio delle Guide Alpine della provincia autonoma di Trento) parlerà di "Le regole dell'ingaggio, dell'analisi della difficoltà e delle capacità tecniche"; Raffele De Col (dirigente del Dipartimento Protezione Civile e Infrastrutture della Provincia autonoma di Trento) approfondirà il tema dei "Nuovi orizzonti dello sci fuoripista, aree

Trentino, Presentata in Provincia "Dolomia 2011", la festa delle guide alpine

dedicate e necessità di specifiche regolamentazioni. Sviluppi sui tempi di Dolomia 2006"; Ivone Cacciavillani (avvocato del foro di Venezia) parlerà de "Le responsabilità della pubblica amministrazione nell'ambito del principio 'la montagna è di tutti'".

Ore 11.45: tavola Rotonda UNESCO sul tema "Alta vivibilità, conservazione, gestione e valorizzazione di un bene patrimonio mondiale UNESCO". Partecipano Giovanni Campeol, della Fondazione Dolomiti, Dolomiten, Dolomites, Dolomitis, Unesco; Paola Matonti (del Comitato scientifico di Step, Scuola per il governo del territorio e del paesaggio); Ugo Morelli (Università di Bergamo, Comitato scientifico di Step).

Domenica 18 settembre 2011

Giornata di incontro tra i Gruppi alpinistici al Rifugi Pradidali e Canali-Treviso (Comune di Tonadico - Pale di San Martino).

Ore 16: ritrovo in val canali presso il ristorante "La Ritonda"

Ore 16.30: saluto delle autorità e degli ospiti

Ore 17: buffet di arrivederci e passaggio di testimone al prossimo gruppo ospitante di "Dolomia 2012".

di redazione online

15/09/2011